



Prot. 1442/2021 del 15.03.21

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Udine

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO

(art. 1 comma VI D. Lv. 20 febbraio 2006 n. 106;
Circolare del C.S.M. sull'organizzazione degli Uffici di Procura approvata il 16.12.2020)
in vigore fino al 31 dicembre 2022

Il Procuratore della Repubblica F.F.

Premesso che:

- il presente documento è stato redatto in adempimento della Circolare del C.S.M. approvata il 16.12.2020;

tenuto conto che:

- il previgente progetto organizzativo dell'Ufficio è stato già adeguato sia alla Risoluzione del C.S.M. dd. 16.11.2017 sia alle più rilevanti modifiche di normazione primaria e secondaria nel frattempo introdotte e, inoltre, ha dato complessivamente buona prova, sicché appare opportuno reiterarne le linee portanti;
- considerata la delibera Prot. P2120/2021 del 15.2.2021 del Consiglio Superiore della Magistratura avente per oggetto "Pratica num. 813/OP/2018 - Progetto organizzativo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine per il triennio 2017-2019, con cui si prendeva atto del citato Progetto organizzativo "con i rilievi di cui ai punti 4 lett. b) della parte motiva";
- nonostante la circolare del C.S.M. prot. P 20406/2019 dd. 5.12.2019 abbia stabilito, per l'adozione del progetto organizzativo relativo al triennio 2020-2022, il differimento al 31.10.2020, per questo Ufficio è stato emanato il "Progetto provvisorio", in considerazione dei cambiamenti intervenuti rispetto ai Gruppi di lavoro specializzati, cambiamenti discussi e concordati con i colleghi;
- richiamato pertanto il citato Progetto Organizzativo dell'Ufficio del 27.12.2019 in vigore dal 01.01.2020 al 31.12.2022 - c.d. "Provvisorio" - che ha appunto recepito le modifiche di normazione primaria e secondaria intervenute e le successive variazioni, tra cui - in particolare - il provvedimento prot. N. 4934/2020 del 25.09.2020, che ha operato un aggiornamento alla luce del nuovo assetto dei magistrati a seguito della riduzione di due unità del numero dei Sostituti Procuratori e delle funzioni di Procuratore della Repubblica F.F. assunte dal Procuratore Aggiunto, nonché quello del 13.10.2020, che ha previsto - a far data dal 01.11.2020 - l'esonero parziale dall'attività giudiziaria nella misura del 20% per il componente del Consiglio Giudiziario dott. Marco Panzeri (come da verbale del Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste del 23.10.2020) e la contestuale



revoca di tale esonero per la dott.ssa Paola De Franceschi a seguito di cessazione da tale incarico, che nelle more peraltro è stata trasferita ad altro ufficio;

- in data 13 ottobre 2020 sono stati interpellati i magistrati dell'Ufficio al fine di esprimere – anche eventualmente mediante apposita riunione da indire con le modalità ritenute opportune vista l'emergenza sanitaria in corso – le loro osservazioni in ordine al Progetto organizzativo vigente al fine di procedere alla sua adozione in via definitiva; è pervenuto da parte di tutti i magistrati il parere favorevole alla adozione in via definitiva del progetto vigente e successive integrazioni senza doversi apporre modifiche e senza necessità di discussione in seduta plenaria, progetto che pertanto è stato adottato in via definitiva ed è divenuto esecutivo in data 31.10.2020;
- a seguito dell'adozione da parte del CSM della circolare 16.12.2020, sono state effettuate due riunioni plenarie, rispettivamente nelle date del 13.1.2021 e 03.02.2021, nonché un interpello (14.1.2021) per le necessarie interlocuzioni in ordine al nuovo Progetto Organizzativo dell'Ufficio alla luce della citata circolare, soprattutto con riguardo ai gruppi di lavoro (numero e composizione) ed alla figura del magistrato coordinatore, rispetto al quale i magistrati dell'Ufficio, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 4 cit. Circ., si sono espressi a favore del mantenimento dei Gruppi di lavoro così come previsti e di ripartire il coordinamento dei gruppi di lavoro tra il Procuratore della Repubblica ed il Procuratore della Repubblica Aggiunto e, stante la temporanea assenza del primo, di destinare la parte di competenza dello stesso al magistrato dell'Ufficio con maggiore anzianità (dott. Giorgio Milillo); questo sino all'assunzione delle funzioni del nuovo Procuratore della Repubblica; pertanto, il presente Progetto Organizzativo recepisce tale soluzione organizzativa;
- nel frattempo peraltro vi sono state delle variazioni nella composizione dell'Ufficio e negli incarichi assegnati ai vari magistrati come da puntuali provvedimenti organizzativi già adottati e che vengono in questa sede recepiti, come di seguito esplicitato in relazione alle varie tematiche;
- in riferimento alla nota prot. N. 6759/2020 del 27.10.2020 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste, con cui viene richiesto da parte del Procuratore della Repubblica di nominare due magistrati (titolare e supplente) disponibili, in caso di assenza o impedimento del Procuratore, ad assumere l'incarico di referenti nell'ambito del proprio circondario, in materia di sicurezza interna delle strutture in cui si svolge l'attività giudiziaria per far fronte ad improvvise situazioni di emergenza, a seguito di interpello dei magistrati dell'ufficio, considerata la delicatezza dell'incarico e le disponibilità manifestate, vengono delegati per questo incarico il dott. Luca Olivotto (titolare) ed il dott. Andrea Gondolo (supplente);
- a fronte di una pianta organica che prevede, oltre al Procuratore della Repubblica, il Procuratore Aggiunto e quattordici Sostituti Procuratori, l'Ufficio al momento registra quattro scoperture: mancano, infatti, il Procuratore della Repubblica dalla data del 7 ottobre 2020 (il Dott. Antonio De Nicolo ha preso possesso nelle funzioni di Procuratore della Repubblica presso la Procura di Trieste in data 8 ottobre 2020) e tre Sostituti Procuratori (la dott.ssa Annunziata Puglia ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 01.10.2020, la dott.ssa Viviana Del Tedesco ha ottenuto il trasferimento a sua domanda presso la Procura della Repubblica di Rovereto dove è stata immessa nelle funzioni in data 26.10.2020 e, infine, la dott.ssa Paola De Franceschi ha preso possesso presso la Corte d'Appello di Venezia il 29.1.2021);

- per quanto concerne la pianta organica dei Vice Procuratori onorari – individuata dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 3 D. L. 116/2017, in diciannove magistrati onorari –, sono attualmente presenti in servizio ed hanno regolarmente chiesto la conferma dell'incarico (essendo in corso la relativa procedura) quattordici magistrati onorari, otto dei quali compongono altresì l'apposito Gruppo di lavoro destinato alla trattazione delle indagini preliminari nei procedimenti attribuiti alla competenza del Giudice di pace;
- è, invece, gravemente carente la situazione delle presenze in servizio del personale amministrativo rispetto alla pianta organica, situazione purtroppo destinata ad ulteriore peggioramento in forza dei pensionamenti che si verificheranno nel prossimo triennio, senza alcuna prospettiva di un adeguato sollecito rimpiazzo e del trasferimento a Trieste (dal 1.3.2021) della Dirigente della Segreteria. Tale situazione richiede e richiederà continui sforzi del Procuratore della Repubblica e dei collaboratori amministrativi per individuare soluzioni idonee alle esigenze dell'Ufficio, onde mantenere gli attuali buoni standard di rendimento.

Ad oggi sono presenti in servizio soltanto 45 unità (41, se si considerano i pensionamenti, tra cui alcuni imminenti, di un funzionario, un cancelliere, un assistente e un ausiliario) su una pianta organica di 74. Le presenze sono così distribuite:

- nessun direttore (sicché 3 sono i posti vacanti, con una copertura del 100% del profilo professionale, circostanza particolarmente gravosa vista la contestuale prossima vacanza della figura dirigenziale);
- 9 funzionari (3 sono i posti vacanti, ma entro fine anno saranno 4);
- 8 cancellieri tra cui 3 in part-time (ben 5 sono i posti vacanti, con un imminente pensionamento che porterà la copertura a 6);
- 13 assistenti giudiziari (non ci sono posti vacanti, bensì un assistente in più, ma questo sovrannumero si compenserà a breve con un prossimo pensionamento);
- 11 operatori giudiziari fra cui 2 in part-time (9 i posti vacanti);
- 2 conducenti di automezzi di cui 1 part-time al 50% che presta servizio per soli 3 gg. alla settimana (3 sono i posti vacanti);
- gravissima poi la situazione degli ausiliari, con la presenza di 2 unità di cui 1 sola effettiva e 1 in congedo straordinario dall'ottobre 2019; la dipendente che sta fruendo di detto congedo non rientrerà in servizio in quanto accederà direttamente al pensionamento (7 sono i posti vacanti ad oggi, a breve 8).

Il mero rapporto matematico fra 74 e 45 palesa che l'indice di copertura è prossimo all'intollerabile soglia del 40%, che passerà entro fine anno al 45% visto le nuove uscite.

Superfluo aggiungere che, stante l'avanzata età media dei collaboratori in servizio, non sono affatto rare le assenze a causa di malattia, assenze ulteriormente gravate dal recente contesto di emergenza sanitaria.

Vi sono poi dipendenti che fruiscono dei permessi della L. 104/1992 per sé stessi o per familiari, oltre che collaboratori presenti in regime di *part time*, che evidentemente portano un contributo più o meno limitato alle attività dell'Ufficio.

Necessario aggiungere, infine, che in questo periodo di emergenza sanitaria, hanno inciso sulla produttività del personale amministrativo anche le disposizioni ministeriali

relative al c.d. *“lavoro agile”*; dette disposizioni, pur condivisibili nelle finalità, essendo di difficile attuazione in un Ufficio giudiziario come quello della Procura della Repubblica, dove quasi tutti i programmi informatici sono disponibili solo all'interno della rete informatica ministeriale (R.U.G.), hanno comportato un certo rallentamento e un notevole impegno organizzativo.

Un minimo sollievo in questa difficile situazione, deriva dal fatto che, in virtù degli accordi di collaborazione presi già da alcuni anni dal Presidente della Corte d'Appello con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, questo Ufficio dispone al momento di 1 unità di personale qui distaccato dalla Regione, inserito nel settore penale. Fino allo scorso mese di gennaio vi era pure un'altra unità con profilo tecnico inserita in un settore connotato da particolare criticità quale è il servizio appalti, contratti e sicurezza sul luogo di lavoro; questa unità purtroppo è rientrata a servizio in Regione FVG, sicché si è creata un'ulteriore gravissima scopertura per cui è stato richiesto alla Corte d'Appello di Trieste di procedere ad un nuovo interpello. Con riferimento, invece, agli ulteriori 10 posti previsti dal nuovo Protocollo con la Regione sottoscritto il 24 agosto 2020, si è appreso con profondo rammarico che questo ufficio non sarà destinatario di alcuna unità.

Va evidenziato ancora una volta che se non ci fossero le aggregazioni da parte della polizia giudiziaria questa Procura non potrebbe svolgere nemmeno la metà dei propri compiti istituzionali.

- è per converso adeguata rispetto alla pianta organica la situazione delle varie Aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, Polizia Locale), in cui i previsti pensionamenti vengono rimpiazzati normalmente con buona tempestività;
- ciò premesso in linea generale, vanno qui richiamate ed integrate le considerazioni formulate nell'esordio dei precedenti progetti organizzativi, considerazioni concernenti:
 - il fatto che il territorio di competenza dell'Ufficio si estenda per 4.900 kmq ed abbia una popolazione di circa 550.000 residenti, dati che pongono la Procura di Udine nella posizione più elevata fra gli Uffici requirenti del distretto, pur essendo collocata fra gli Uffici requirenti italiani medio-piccoli: essa infatti ha giurisdizione su circa il 45 % dell'intera popolazione della Regione Friuli Venezia Giulia (fatta salva l'ulteriore possibile inserzione nella presente circoscrizione giudiziaria del Comune di Sappada, acquisito dalla Regione Veneto alla Regione Friuli Venezia Giulia);
 - la conseguenza per cui, ancorché la Direzione Distrettuale Antimafia abbia sede a Trieste, le associazioni criminali siano operanti prevalentemente nel territorio di questo circondario, caratterizzato dalle realtà imprenditoriali ed economiche più importanti della Regione (e dunque, di riflesso, delle penetrazioni criminali più significative) nonché caratterizzato dalla presenza di due confini di Stato (con l'Austria e con la Slovenia);
 - la necessità che il progetto preveda misure organizzative idonee ad applicare le più recenti modifiche ordinamentali e processuali;

rilevato che i componenti togati dell'Ufficio sono attualmente i seguenti:

N. ORDINE	N. MATRICOLA	NOMINATIVO	D.M. NOMINA
1	9682	Claudia DANELON	08.07.1994
2	8665	Giorgio MILILLO	29.09.1992
3	9977	Luca OLIVOTTO	11.04.1995
4	11541	Lucia TERZARIOL	12.07.1999
5	11963	Marco PANZERI	19.11.2002
6	12073	Claudia FINOCCHIARO	19.11.2002
7	12141	Andrea GONDOLO	19.11.2002
8	12157	Letizia PUPPA	19.11.2002
9	12435	Barbara LOFFREDO	19.10.2004
10	12560	Maria Caterina PACE	19.10.2004
11	12620	Elisa CALLIGARIS	19.10.2004
12	14642	Elena TORRESIN	20.02.2014

osservato quanto segue per quanto concerne i termini di durata massima decennale della rispettiva posizione all'interno dell'Ufficio:

1. il Procuratore della Repubblica Aggiunto dr. Claudia DANELON, qui in servizio dal 16.12.1998, ha preso possesso delle nuove funzioni in data 17.10.2018, sicché è destinata a terminare il primo quadriennio in data 17.10.2022 e, dopo la conferma nell'incarico, è destinata alla cessazione dall'incarico semidirettivo in data 17.10.2026; è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati finanziari" (di cui è coordinatore dal momento della presa di possesso come Procuratore Aggiunto) dal 1°.2.2016, sicché maturerà il decennio in data 1°.2.2026 – sempre che la funzione semidirettiva non comporti una "novazione" all'interno del Gruppo, circostanza che ci si riserva di accertare, formulando apposito quesito al C.S.M.; è inoltre componente del Gruppo di lavoro sui "Reati contro la P.A." (di cui è coordinatore dal momento della presa di possesso come Procuratore Aggiunto) dal 4.8.2014, sicché maturerà il decennio in data 4.8.2024 – sempre che, anche in questo caso, la funzione semidirettiva non comporti una "novazione" all'interno del Gruppo;
2. il Sostituto Procuratore dr. Giorgio MILILLO, qui in servizio dal 27.1.2016, è componente nonché coordinatore del Gruppo di lavoro sui "Reati di criminalità organizzata" dal 1°.2.2016, sicché maturerà il decennio in data 1°.2.2026; è componente del Gruppo di lavoro sui reati concernenti le "Frodi in danno della P.A." (reati accorpati al Gruppo sui "Reati contro la P.A." dall'11.3.2019) dal 1°.2.2016, sicché anche in questa funzione specialistica maturerà il decennio in data 1°.2.2026; infine, è componente nonché coordinatore del Gruppo di Lavoro sui reati concernenti il "Benessere animale", a decorrere dall'entrata in vigore del presente Progetto;
3. il Sostituto Procuratore dr. Luca OLIVOTTO, qui in servizio dal 13.9.2013, è stato componente del Gruppo di lavoro sui "Reati finanziari" da tale data, sicché maturerà il decennio in data 13.9.2023; inoltre è componente nonché coordinatore del Gruppo di lavoro sui "Reati commessi a mezzo Internet e frodi assicurative" dal 1°.2.2016 (coordinamento che cesserà con l'entrata in vigore del presente Progetto), sicché maturerà il decennio in data 1°.2.2026;
4. il Sostituto Procuratore dr. Lucia TERZARIOL, qui in servizio dal 7.3.2008, è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati di criminalità organizzata" dal 26.3.2012, sicché maturerà il decennio in data 26.3.2022; inoltre dalla medesima data è componente nonché coordinatore del Gruppo di lavoro sui reati in materia di "Lavoro e colpa professionale" (coordinamento che cesserà con l'entrata in vigore del presente Progetto), sicché anche per esso maturerà il decennio in data 26.3.2022;

5. il Sostituto Procuratore dr. Marco PANZERI, qui in servizio dal 14.12.2009, è stato componente del Gruppo di lavoro sui "Reati contro la P.A." da tale data, sicché ne è uscito per maturato decennio; è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati di criminalità organizzata" dal 1°2.2016, sicché maturerà il decennio in data 1°2.2026; è inoltre componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in materia di ambiente" dal 30.12.2019, sicché maturerà il decennio in data 30.12.2029;
6. il Sostituto Procuratore dr. Claudia FINOCCHIARO, qui in servizio dal 12.10.2004, è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati di criminalità organizzata" dal 4.8.2014, sicché maturerà il decennio in data 4.8.2024; inoltre dalla predetta data è componente del Gruppo di lavoro sui reati in materia di "Lavoro e colpa professionale", sicché anche per esso maturerà il decennio in data 4.8.2024;
7. il Sostituto Procuratore dr. Andrea GONDOLO, qui in servizio dal 16.9.2009, è stato componente del Gruppo di lavoro sui "Reati di criminalità organizzata" da tale data, sicché ne è uscito per maturato decennio; è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli" dal 30.12.2019, sicché maturerà il decennio in data 30.12.2029; inoltre è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati commessi a mezzo Internet e frodi assicurative" dal 1°2.2016, sicché maturerà il decennio in data 1°2.2026;
8. il Sostituto Procuratore dr. Letizia PUPPA, qui in servizio dal 14.9.2013, a partire da tale data è componente del Gruppo di lavoro sui reati in materia di "Lavoro e colpa professionale", sicché maturerà il decennio in data 14.9.2023; inoltre, a partire dal 1°2.2015 è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli", sicché per esso maturerà il decennio in data 1°2.2025;
9. il Sostituto Procuratore dr. Barbara LOFFREDO, qui in servizio dal 12.7.2006, è stata componente del Gruppo di lavoro sui "Reati finanziari" fino al 1°2.2016 e da tale data fino al 30.12.2019 è stata componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli"; dal 30.12.2019 è nuovamente rientrata a far parte del Gruppo di lavoro sui "Reati finanziari", sicché maturerà il decennio in data 30.12.2029; inoltre, è componente del Gruppo di lavoro sui reati in materia di "Lavoro e colpa professionale" dall'11.3.2019, sicché per esso maturerà il decennio in data 11.3.2029;
10. il Sostituto Procuratore dr. Maria Caterina PACE, qui in servizio dal 12.7.2006, è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli" dal 4.8.2014, sicché maturerà il decennio in data 4.8.2024; inoltre è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in materia di ambiente" dal 1°2.2016, sicché maturerà il decennio in data 1°2.2026;
11. il Sostituto Procuratore dr. Elisa CALLIGARIS, qui in servizio dal 2.5.2012, è stata componente del Gruppo di lavoro sui "Reati commessi a mezzo Internet e frodi assicurative" dal 1°2.2016 fino al 30.12.2019; è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati finanziari" dal 4.8.2014, sicché maturerà il decennio in data 4.8.2024; inoltre è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati contro la P.A." dal 30.12.2019, sicché per esso maturerà il decennio in data 30.12.2029; infine è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati contro il benessere animale" dal 25.6.2018, sicché maturerà il decennio in data 25.6.2028;
12. il Sostituto Procuratore dr. Elena TORRESIN, qui in servizio dal 21.11.2015, da tale data è componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli", sicché maturerà il decennio in data 21.11.2025; dal 1°2.2016 è inoltre componente del Gruppo di lavoro sui "Reati in materia di ambiente", sicché per esso maturerà il decennio in data 1°2.2026;

considerato che i Vice Procuratori onorari in servizio, a seguito della mancata tempestiva richiesta di conferma (entro il 30.11.2019) da parte della dr. Paola CHIANDOTTO e da parte

del dr. Lucio Antonello MORELLI, sono attualmente i seguenti (ad eccezione della sola dr. Valentina AVERSA, tutti erano già in servizio alla data di entrata in vigore della L. 57/2016 - Riforma della magistratura onoraria), essendosi poi per loro conclusa positivamente la procedura di conferma nell'incarico ai sensi dell'art. 2 D. Lv. 31.5.2016 n. 92; la dr. Valentina AVERSA invece ha preso possesso in data successiva all'entrata in vigore della Legge citata, ma anteriore all'entrata in vigore del D. Lv. 116/2017, sicché per lei la data di scadenza del quadriennio è diversa da quella degli altri:

1. dott.ssa Valentina AVERSA, nominata in data 25.7.2017 e in servizio dall'8.8.2017; destinata a completare il suo primo quadriennio in data 25.7.2021 (ex art. 32 comma 8 D. LV. 116/2017);
2. dott.ssa Fulvia BISON, in servizio dal 30.7.2009 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
3. dott.ssa Alessandra CADALT, in servizio dal 14.10.2010 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
4. dott. Alberto CINO, in servizio dal 19.10.2005 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
5. dott.ssa Cristina CODARIN, in servizio dal 25.1.2002 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
6. dott.ssa Alessandra D'AVERSA, in servizio dal 14.10.2010 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
7. dott.ssa Marzia GASPARDIS, in servizio dal 25.04.2009 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
8. dott. Claudio LUPI, in servizio dal 3.9.2009 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
9. dott.ssa Laura MARTIN, in servizio dal 23.10.2012 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
10. dott.ssa Paola PERESSINI, trasferita con D.M. di data 30.10.2018 a questo Ufficio, dove ha preso possesso in data 10.1.2019, e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
11. dott.ssa Patrizia RECH, in servizio dal 19.12.2005 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;
12. dott.ssa Antonella SOLDATI, in servizio dal 19.12.2005 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;

13. dott. Luca SPINAZZE', in servizio dal 14.10.2010 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;

14. dott.ssa Michaela TROMBETTA, in servizio dal 7.8.2009 e regolarmente richiedente l'ultima conferma quadriennale entro il termine di legge (30.11.2019), con procedura di conferma in corso;

- Rivelazione dei dati principali ai fini del progetto organizzativo, che possono così sintetizzarsi:

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	TOTALE
Sopravvenuti anno 2017	9394	2088	6155	981	18.618
Sopravvenuti Anno 2018	9404	1620	6950	1001	18.975
Sopravvenuti Anno 2019	8809	1592	7852	1044	18.297
Sopravvenuti Anno 2020	8466	1338	5617	1080	16.501

il confronto dei suddetti dati evidenzia:

una riduzione delle sopravvenienze nell'anno 2020 in tutte le voci della tabella, riduzione ragionevolmente spiegabile con la pandemia che ha interessato in via generalizzata tutti i settori con una conseguente minore propensione a delinquere derivata dalla forzata minore mobilità;

ritenuto che il Progetto Organizzativo è uno strumento necessariamente flessibile per una razionale distribuzione delle competenze e delle funzioni esercitate dall'Ufficio nel momento presente, nonché come una puntualizzazione degli obiettivi di rendimento di questa Procura;

considerato pertanto che ne va prevista fin d'ora una rivalutazione complessiva, che, come prescritto nella Risoluzione del C.S.M. indicata in premessa, dovrà avvenire alla fine dell'anno 2022 (data di cessazione sia del triennio di vigenza delle tabelle organizzative del Tribunale di Udine sia del presente progetto) – a condizione, peraltro, che nel frattempo non si verifichino significativi mutamenti nella composizione dell'organico dei magistrati dell'Ufficio, che rendano indispensabile un anticipato ri-adequamento parziale del progetto, il quale in tal caso avverrà nella forma prevista dall'art. 8 della Circolare;

DISPONE:

1. Il Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica è il responsabile del corretto, puntuale ed uniforme esercizio della azione penale nonché è il responsabile della complessiva attività dell'Ufficio, ivi comprese la gestione – in assenza del Dirigente - delle risorse umane e materiali,

l'organizzazione del personale amministrativo e l'impostazione delle attività degli appartenenti alla polizia giudiziaria facenti parte delle aliquote della Sezione di P.G. ovvero aggregati a qualunque titolo a questo Ufficio. Ne consegue che i magistrati dell'Ufficio debbono tenere informato il Procuratore di ogni evenienza di rilievo riguardante tali aspetti, eventualmente proponendo opportune soluzioni alle criticità rilevate e fornendo in tal modo il proprio contributo ad una gestione partecipata e consapevole dell'Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica, oltre ad assicurare il rispetto delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato in generale, assume il coordinamento dei Gruppi di Lavoro n. 1 (reati in materia di "Criminalità organizzata e misure di prevenzione", n. 4 (reati in materia di "Lavoro e colpa professionale"), n. 7 (Reati commessi a mezzo Internet e frodi assicurative") e n. 8 ("Reati contro il benessere animale").

Il Procuratore rappresenta l'Ufficio nei contatti con tutte le Autorità esterne e mantiene personalmente i rapporti con gli organi d'informazione. Ne discende che i magistrati dell'Ufficio debbono tenerlo informato sia di ogni evenienza che risulti rilevante per l'immagine esterna della Procura sia di ogni notizia d'ufficio che appaia d'interesse per l'opinione pubblica.

Il Procuratore cura e disciplina i rapporti con la stampa nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 D.L.vo n.106/2006.

Il Procuratore redige e approva direttive di carattere generale, rivolte sia ai colleghi dell'Ufficio che alla Polizia giudiziaria, finalizzate ad assicurare il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale; partecipa alle riunioni della Conferenza permanente, salvo che non ritenga di delegare un altro magistrato; partecipa alle riunioni con il Presidente del Tribunale relative alle iscrizioni agli Albi dei periti e dei consulenti tecnici d'ufficio, salvo non delegarvi di volta in volta un altro magistrato.

Il Procuratore assegna a sé stesso ed ai colleghi, sulla base della previsione del presente Progetto organizzativo i procedimenti; decide sui contrasti di assegnazione, sentiti i magistrati interessati; decide sulle dichiarazioni di astensione formulate dai magistrati togati e onorari, redige i rapporti informativi riguardanti i magistrati; tratta le questioni di sicurezza dei magistrati.

Il Procuratore esercita il potere - dovere di vigilanza sull'Archivio delle Intercettazioni e sul Registro degli Accessi come previsto dalla normativa vigente (D.L.von.216/2017 così come mod. da ultimo con L.n.70/2020) e dalla Direttiva Prot.n. 231/20 del 25.08.2020.

Il Procuratore riserva in linea generale a sé stesso l'apposizione dell'assenso, ai sensi dell'art. 3 D. Lv. 106/2006, sulle misure cautelari personali e reali, ad eccezione di quelle indicate nel capoverso seguente; nei casi di urgenza (ad esempio, in caso di fermo stabilito d'iniziativa dal P.M.) l'assenso può essere espresso pure a mezzo del telefono. Nei casi più complessi il Sostituto proponente illustrerà preventivamente a voce al Procuratore la relativa richiesta, evidenziando per ciascuna posizione sia i gravi indizi che le esigenze cautelari. Non è necessario l'assenso per le richieste di misura cautelare reale per beni o valori d'importo inferiore ad Euro 20.000.

Allo scopo di rendere più efficaci le funzioni di coordinamento del Procuratore Aggiunto nelle materie dei Gruppi di Lavoro dallo stesso coordinati, il Procuratore riserva al

Procuratore Aggiunto l'apposizione dell'assenso, ai sensi dell'art. 3 D. L. 106/2006, sulle misure cautelari personali e reali riguardanti tutti i reati devoluti al 2°, 3°, 5° e 6° Gruppo di Lavoro.

In caso di assenza, per qualsiasi causa, del Procuratore l'assenso verrà apposto dal Procuratore Aggiunto nelle materie riservate al Procuratore; in caso di assenza, per qualsiasi causa, del Procuratore Aggiunto l'assenso verrà apposto dal Procuratore nelle materie riservate al Procuratore Aggiunto; in caso di assenza di entrambi detti magistrati, sempre che non sia opportuno attenderne il rientro in sede, l'assenso verrà apposto dal magistrato con maggiore anzianità.

Gli eventuali atti dell'interlocuzione sull'assenso non andranno inseriti nel fascicolo processuale, ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa.

Ove il Sostituto titolare ritenga indispensabile sostenere nell'ambito dell'indagine preliminare spese di particolare impegno finanziario, per l'elevato numero di utenze da sottoporre ad intercettazione e/o per il noleggio di autoveicoli o di mezzi tecnologici e/o per il compimento di viaggi all'estero e/o per l'esecuzione di consulenze tecniche di particolare specificità e di presumibile elevato costo e/o ancora per l'impiego di un numero considerevole di appartenenti alla polizia giudiziaria (ad esempio, per eseguire contemporaneamente un elevato numero di perquisizioni), dovrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione alla spesa, anche verbale, da parte del Procuratore.

Analogamente ogni Vice Procuratore onorario dovrà richiedere ed ottenere il visto di autorizzazione del Procuratore in ipotesi d'impegno di spesa particolarmente significativo riguardante le attività d'indagine delegategli.

Il Procuratore può apporre, insieme con l'atto di assegnazione del procedimento o con atto successivo, la richiesta al magistrato assegnatario di conferire: tale richiesta include sempre l'obbligo di riferire sull'esito delle indagini e di trasmettere, anche via e-mail, copia del provvedimento conclusivo.

Se il magistrato assegnatario intende emettere provvedimenti di perquisizione od altri provvedimenti d'indagine invasivi ovvero richiedere intercettazioni telefoniche od ambientali nei confronti di pubblici ufficiali, di soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative, di rappresentanti dell'Avvocatura, deve trasmettere preventivamente tali atti per il "visto" al Procuratore ovvero al Procuratore Aggiunto nelle materie delegate a quest'ultimo.

Gli eventuali atti dell'interlocuzione sul visto non andranno inseriti nel fascicolo processuale ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa.

Il Procuratore ha facoltà di riservare (con adeguata motivazione) a sé stesso od al Procuratore Aggiunto l'assegnazione o la coassegnazione di uno specifico procedimento tutte le volte in cui il fatto abbia cospicuo rilievo sociale od appaia particolarmente delicato. Nei casi di coassegnazione, può eventualmente esplicitare quali atti verranno attribuiti all'uno o all'altro coassegnatario, fermo restando il fatto che comunque il provvedimento conclusivo dell'indagine dovrà essere sottoscritto da tutti i coassegnatari e, comunque, assicurando il rispetto degli artt. 10 e 11 della Circolare, norme da intendersi qui ritrascritte. La coassegnazione dovrà comunque avvenire con il consenso di entrambi i magistrati interessati.

Gli atti di eventuale interlocuzione sulla coassegnazione non andranno inseriti nel fascicolo processuale ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa.

Egli assegna a sé stesso i procedimenti penali in cui un magistrato togato od onorario in servizio nel circondario assume la qualità di persona indagata o di persona offesa, ai fini dell'immediata trasmissione all'A.G. competente. Egli assegna a sé stesso, inoltre, i procedimenti penali destinati fin dall'origine ad altra A.G. senza necessità di alcuna particolare deliberazione, così da far pervenire il procedimento all'Autorità competente nel modo più sollecito possibile. Assegna a sé stesso i procedimenti relativi ai reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dai Ministri, ai sensi dell'art. 6 della Legge Costituzionale n.1/1989.

Egli tratta in via esclusiva le missive e gli esposti anonimi e provvede all'iscrizione dei medesimi nell'apposito Registro Mod. 46. Qualora, nel rispetto dell'art. 333 III c. c.p.p., il Procuratore ritenga necessarie apposite indagini, vi provvederà personalmente ovvero mediante assegnazione o coassegnazione del fascicolo al Sostituto che sarebbe stato designato nel caso di una corrispondente ordinaria notizia di reato.

Tratta in via esclusiva le rogatorie passive estere, provvedendo, ove del caso, all'interlocuzione con il Procuratore distrettuale nelle materie devolute alla competenza distrettuale. In caso di sua assenza, le stesse verranno esaminate dal Sostituto di turno esterno.

Tratta i procedimenti civili non devoluti al 2° od al 3° gruppo di lavoro (come ad esempio le querele di falso), in quanto non connessi con le materie penali affidate all'uno o all'altro dei due gruppi.

Tratta in via esclusiva i procedimenti conseguenti all'applicazione della Legge notarile (L. 16.2.1913 n. 89 e succ. mod.) e gli eventuali procedimenti disciplinari riguardanti gli altri ordinamenti professionali per i quali sia prevista la comunicazione al pubblico ministero.

Esercita direttamente la vigilanza sugli uffici dello Stato civile e provvede personalmente alle ispezioni annuali al Pubblico Registro Automobilistico, salvo delegare, queste ultime, di volta in volta, ad altro magistrato dell'Ufficio.

Il Procuratore verifica periodicamente, con la collaborazione del Procuratore Aggiunto, la distribuzione dei carichi di lavoro per assicurarne sia l'equità sia la tempestività di definizione. Egli verifica inoltre l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione dei procedimenti nei registri delle notizie di reato.

Il Procuratore promuove riunioni periodiche con i magistrati togati e con i magistrati onorari – ove opportuno anche congiuntamente – con finalità di formazione, aggiornamento professionale, valutazione di eventuali disfunzioni e ricerca delle prassi operative migliori; con analoghe finalità promuove riunioni fra i magistrati partecipanti ai singoli gruppi di lavoro nonché riunioni con i magistrati di riferimento di ciascuno dei gruppi di lavoro.

Di tutte le riunioni dell'Ufficio, sia plenarie sia limitate a singoli gruppi di lavoro od ai magistrati di riferimento dei gruppi, è formato un verbale, che viene conservato presso la Segreteria Amministrativa.

2. Il Procuratore Aggiunto

Il Procuratore Aggiunto, oltre ad esercitare il ruolo di Vicario (art.6 circ.), e dunque oltre a sostituire il Procuratore in tutte le sue prerogative e competenze in ogni caso di assenza di quest'ultimo dall'Ufficio, coadiuva – *secondo i canoni di leale collaborazione* – il Procuratore della Repubblica per il conseguimento degli obiettivi indicati nel Progetto, per garantire il buon andamento delle attività dell'Ufficio, la corretta distribuzione delle risorse ed il corretto esercizio dell'azione penale; collabora con il Procuratore nella valutazione e nella soluzione di qualsiasi problema operativo o gestionale dell'Ufficio.

Il Procuratore Aggiunto esercita le funzioni di coordinamento e di direzione dei Gruppi di lavoro assegnati e tutte le ulteriori attività e funzioni delegate dal Procuratore, con costante onere di aggiornamento. ed oltre a.

Il Procuratore Aggiunto è titolare esclusivo delle seguenti attribuzioni:

è il responsabile del servizio intercettazioni e l'organizzatore del C.I.T. (Centro Intercettazioni Telefoniche) ed esercita tutte le funzioni necessarie all'assolvimento dell'incarico. In tale veste, dovrà occuparsi pure delle ricadute organizzative in materia di riforma delle intercettazioni telefoniche e predisporre, d'intesa con il Procuratore, le direttive relative;

è responsabile del sito Internet dell'Ufficio nonché è interlocutore necessario in tutti progetti d'innovazione che coinvolgano, in qualsiasi misura, questa Procura – senza pregiudizio, peraltro, del diverso incarico di magistrato referente per l'innovazione conferito per il presente triennio al Sostituto Procuratore dott. Luca Olivotto –;

svolge le funzioni di magistrato coordinatore dei magistrati affidatari dei tirocinanti;

è l'indispensabile punto di riferimento per tutti i Sostituti nella soluzione delle questioni che possono insorgere nella gestione ordinaria del lavoro, sia per quanto concerne eventuali difformità di valutazione fra i magistrati dell'Ufficio in merito a procedimenti in qualunque modo collegati, sia per quanto concerne eventuali divergenze di vedute fra il magistrato titolare e la polizia giudiziaria rispettivamente interessata nella trattazione di qualsiasi procedimento;

ai sensi dell'art. 4 della circolare 16.12.2020 è magistrato coordinatore dei Gruppi di lavoro n. 2 (inerente i Reati finanziari), 3 (inerente i Reati in ambito familiare, violenze di genere e fasce deboli), n. 5 (inerente i Reati contro la Pubblica Amministrazione e le Frodi in danno dello Stato, di Enti pubblici o dell'Unione Europea) e n. 6 (inerente i Reati in materia di ambiente), apponendo altresì personalmente l'assenso, ai sensi dell'art. 3 D. L. 106/2006, sulle misure cautelari personali e reali riguardanti tali reati e mantenendosi costantemente informato di qualsiasi elemento di rilievo concernente i procedimenti trattati da ciascuno dei suddetti Gruppi; valuta l'opportunità di riservare a sé stesso, d'intesa con il Procuratore e con adeguata motivazione, la trattazione dei procedimenti maggiormente complessi o delicati ovvero di quelli che implicano la soluzione di questioni giuridiche nuove nell'ambito di ciascuno di tali gruppi; provvede allo scambio d'informazioni sulle vicende trattate dai gruppi medesimi, con la precipua, pur se non esclusiva, finalità di verificare se possa ragionevolmente ipotizzarsi la commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione.

formula personalmente le richieste di misure personali o reali riguardanti i procedimenti penali a sé assegnati, senza necessità di assenso;

può indire riunioni periodiche di coordinamento dei Sostituti partecipanti ai singoli gruppi di lavoro nonché fra i medesimi magistrati e la polizia giudiziaria, nonché infine riunioni con i magistrati di riferimento di ciascuno dei gruppi di lavoro; può inoltre stabilire specifici obblighi di riferire e formulare dirette richieste di informazioni ai magistrati titolari dei procedimenti interessati; cura che siano rispettati i criteri di assegnazione degli affari e la loro equa e funzionale distribuzione, nonché il confronto tra i magistrati allo scopo di garantire omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative; riferisce al Procuratore della Repubblica in caso di contrasto con i magistrati del gruppo coordinato o di altri gruppi;

nelle materie dei suindicati gruppi di lavoro n. 2, 3, 5 e 6, appone personalmente il “visto” sui provvedimenti d’indagine invasivi ovvero sulle richieste di intercettazioni telefoniche od ambientali nei confronti di pubblici ufficiali, di soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative, di rappresentanti dell’Avvocatura, su cui tiene informato il Procuratore;

tratta in via esclusiva le *apostilles* e le legalizzazioni; in caso di sua assenza, le stesse verranno esaminate dal Sostituto di turno esterno;

collabora con il Procuratore nell’individuare necessità formative dei magistrati togati ed onorari nonché, d’intesa con il Procuratore, svolge personalmente l’attività formativa da lui ritenuta necessaria nei confronti sia dei magistrati togati ed onorari sia del personale amministrativo e di polizia giudiziaria;

provvede all’organizzazione e calendarizzazione di tutti i turni previsti dal progetto organizzativo (turno esterno, turno giornaliero di posta ordinaria, turni settimanali di posta di gruppo) nonché alla formazione del calendario delle udienze dinanzi al GIP/GUP, al Tribunale collegiale, al Tribunale monocratico, al Magistrato di Sorveglianza ed ai Giudici di Pace di Udine, di Tolmezzo e di Gemona del Friuli.

Il Procuratore Aggiunto è inoltre il responsabile del servizio dell’Esecuzione penale ed esercita tutte le funzioni in tal senso necessarie, anche inerenti la gestione del personale a ciò preposto, d’intesa con il Procuratore.

Il Procuratore Aggiunto svolge funzione giudiziaria in misura ridotta rispetto agli altri magistrati dell’Ufficio, segnatamente:

- è assegnatario della posta dei Gruppi di Lavoro n. 2 e n. 5 con una sequenza di un turno su due (come si specificherà di seguito)
- è assegnatario dei procedimenti in materia di esecuzione penale (come di seguito indicato).

3. I Sostituti Procuratori della Repubblica

I Sostituti Procuratori svolgono tutte le funzioni in cui s’articola l’azione dell’Ufficio su base sostanzialmente paritaria. Il Procuratore, con la collaborazione del Procuratore Aggiunto, vigila affinché il carico di lavoro di ciascuno sia mantenuto in sostanziale equilibrio ed adotta i provvedimenti organizzativi necessari a prevenire, per quanto possibile, e comunque a risolvere eventuali sperequazioni o problemi. Tutti i magistrati dell’Ufficio

debbono ricevere le statistiche comparate almeno a cadenza semestrale (ma, a richiesta individuale, anche a cadenza più ravvicinata), al fine della gestione consapevole e partecipata delle problematiche inerenti la formazione di eventuale arretrato e dell'apprestamento di soluzioni idonee a fronteggiarlo.

Nell'attribuzione dei compiti ai Sostituti Procuratori, dovrà considerarsi che il dott. Marco Panzeri è attualmente componente del Consiglio Giudiziario e che, fino a quando rimarrà in carica, ha diritto ad un'adeguata riduzione nel carico di assegnazione negli affari, stimata nel 20%: pertanto va esonerata da un turno di posta ordinaria ogni quattro, da un turno esterno ogni cinque e si vedrà assegnata un'udienza in meno al mese rispetto agli altri magistrati dell'Ufficio.

Deve poi rammentarsi che il dr. Andrea Gondolo, beneficiando della riduzione del 30% in qualità di referente distrettuale per l'innovazione, deve essere esonerato per il tempo di vigenza dell'incarico da un turno di posta ordinaria ogni tre e da un turno esterno ogni quattro nonché deve essere assegnatario di un'udienza mensile in meno rispetto agli altri magistrati dell'Ufficio.

Va infine ricordato che il dr. Giorgio Milillo, nominato referente distrettuale per la formazione, deve a sua volta godere di un'adeguata riduzione nel carico di assegnazione degli affari, riduzione la quale, in ossequio alla delibera C.S.M. dd. 19.6.2013, può essere stimata nel 20%: pertanto va esonerato da un turno di posta ordinaria ogni quattro, da un turno esterno ogni cinque e si vedrà assegnata un'udienza in meno al mese rispetto agli altri magistrati dell'Ufficio.

Non appare invece necessario, allo stato, stabilire alcuna riduzione di lavoro in favore del dott. Luca Olivotto in relazione all'incarico di magistrato referente per l'innovazione di questo Ufficio, trattandosi di esonero facoltativo (cfr. art. 6 secondo comma della circolare C.S.M. prot. P18801/2019 dd. 11.11.2019) e valutato il limitato impegno temporale che tale incarico sta attualmente comportando; con riserva comunque di diverse determinazioni qualora, per l'attuazione del processo penale telematico ovvero per l'attuazione della riforma sulle intercettazioni telefoniche ovvero infine per altre vicende di rilievo, le incombenze relative lo esigano.

Allo stato non si pongono in questa Procura problemi di tutela della maternità o della genitorialità o di altre situazioni peculiari, non essendovi in ufficio né colleghe in stato di astensione per gravidanza, né colleghi in congedo parentale, né neogenitori o genitori con figli minori di tre anni o con figli portatori di handicap, né colleghi tenuti ad assistere prossimi congiunti affetti da gravi patologie, né infine colleghi aventi documentate esigenze di salute impedienti lo svolgimento di alcune attività d'ufficio.

Il lavoro d'indagine dei Sostituti viene articolato nei seguenti otto gruppi di lavoro, specializzati sulla base della tipologia dei reati. Le fattispecie non comprese nei gruppi di lavoro fanno parte, invece della posta ordinaria, che verrà assegnata automaticamente e paritariamente a ciascun Sostituto, secondo i criteri sottoindicati.

Come noto, la permanenza di ciascuno dei magistrati all'interno del medesimo gruppo di lavoro può avere durata minima di due anni e massima di dieci anni. Entro i sei mesi antecedenti alla scadenza del decennio, il magistrato interessato ne darà comunicazione al Procuratore per i provvedimenti organizzativi necessari, che verranno adottati previa

riunione plenaria dei colleghi togati dell'Ufficio e comunque nel rispetto delle previsioni dell'art. 19 D. L. 160/2006. Fra le premesse del presente documento è indicata la situazione di ciascuno dei magistrati dell'Ufficio sotto tale profilo.

I criteri per l'assegnazione ai Gruppi di Lavoro sono i seguenti: 1. attitudini desunte dalle pregresse esperienze professionali (pubblicazioni, pareri in occasione delle precedenti valutazioni professionali, formazione e corsi svolti e tenuti); 2. richieste di preferenza e assenso; 3. esigenze di equilibrio numerico nei gruppi in relazione ai carichi di lavoro; 4. esigenze di assegnazione equilibrata tra carico afferente ai reati generici e specialistici; 5. anzianità nel ruolo comunque nel rispetto dell'identità della fascia quadriennale che eventualmente li accomuni; 6. anzianità di servizio; 7. verifica del rispetto del termine, triennale o quadriennale, ai fini dell'eventuale ritorno in un Gruppo in cui il magistrato aveva prestato servizio.

Questi criteri generali di assegnazione ai Gruppi di lavoro sono stati posti a fondamento della assegnazione dei magistrati ai singoli gruppi e lo saranno in vista dell'auspicata copertura dei posti vacanti con la destinazione a questo Ufficio di tre magistrati mancanti nel rispetto della procedura di cui alla circolare 16.12.2020.

E' opportuno rammentare che, come già indicato nei precedenti progetti organizzativi:

- i magistrati che trattino un qualsiasi fatto potenzialmente sintomatico della sussistenza di un'organizzazione malavitosa (un furto in abitazione, ad esempio) devono interessare sempre il Gruppo 1° "Criminalità organizzata", inviando copia degli atti rilevanti, in vista della valutazione di un possibile reato associativo;
- i magistrati che trattino un qualsiasi reato che potrebbe rivelarsi "reato-spia" di terrorismo, devono informare immediatamente la D.D.A., inviando copia degli atti rilevanti, come da circolare di questo Procuratore della Repubblica dd. 3.11.2015; debbono inoltre tenerne informato il Sostituto Procuratore dr. Milillo, quale magistrato di riferimento nei rapporti con la Procura Distrettuale e con la Procura Nazionale per ciò che concerne tale tipologia di indagini;
- come già indicato in precedenza il Procuratore della Repubblica è il coordinatore dei Gruppi di Lavoro n.1, n.4, n. 7 e n.8; mentre il Procuratore Aggiunto è il coordinatore dei Gruppi di Lavoro n.2, n. 3, n. 5 e n. 6; in questo contesto temporale di vacanza del posto di Procuratore della Repubblica, le funzioni di coordinamento dei Gruppi di Lavoro allo stesso assegnati, vengono svolte dal dott. Giorgio Milillo, quale magistrato di maggiore anzianità di servizio, così come deciso in seduta plenaria dei magistrati dell'Ufficio; in relazione a specifiche esigenze organizzative e previo interpello potrà essere incaricato del coordinamento di un Gruppo di lavoro un Sostituto Procuratore per la durata massima di due anni (art. 4 Cric);
- per l'assegnazione ai Gruppi di lavoro e per le successive variazioni ritenute necessarie si procede mediante interpello dei magistrati;
- il passaggio di un magistrato da un Gruppo ad un altro non comporta la riassegnazione dei procedimenti di Gruppo dei quali lo stesso è titolare al momento del passaggio;
- al di là della partecipazione ai Gruppi di lavoro i Sostituti Procuratori partecipano ad un turno automatico giornaliero di assegnazione della c.d. posta ordinaria, ossia non specialistica;

4. ATTIVITA' DI INDAGINE DEI GRUPPI DI LAVORO

Viene confermata la suddivisione nei Gruppi di lavoro prevista dal precedente Progetto organizzativo così come aggiornato con i provvedimenti già assunti e comunicati. Sono state effettuate due riunioni plenarie proprio in ordine al numero, alla composizione e al coordinamento dei Gruppi di Lavoro e un interpellato per quanto concerne il Gruppo di Lavoro n.8 "Reati contro il benessere animale". Con riguardo a quest'ultimo Gruppo di lavoro si è ritenuto opportuno mantenerlo alla luce non solo del dato numerico relativo ai procedimenti penali instaurati, ma soprattutto dell'importante lavoro di coordinamento delle Forze dell'Ordine e perfezionamento di modalità operative in punto contrasto al traffico illecito di cuccioli di cani di razza e altri animali, particolarmente rilevante stante la vasta area confinaria della Regione e il percorso obbligato di transito nel territorio del circondario. Si è altresì deciso, sempre in accordo con tutti i magistrati, di mantenere ancora per un anno, ossia per tutto il 2021, in capo al Gruppo 2 "Reati finanziari" la materia delle Esecuzioni penali, destinata ad una attribuzione a rotazione ai Gruppi n.1 , n. 2 e n.3 ogni biennio/triennio al fine di consentire a tutti i magistrati dell'Ufficio la formazione in tale complessa materia; tale decisione è stata assunta in considerazione che il Gruppo di lavoro n.3, a cui sarebbero spettate le Esecuzioni penali, al momento si trova in composizione ridotta di una unità e, dovendo affrontare la delicata materia dei reati in ambito familiare e fasce deboli caratterizzate da criticità e urgenze sistematiche, avrebbe conseguito un carico eccessivo con squilibrio rispetto agli altri gruppi di lavoro.

All'unanimità, con le citate premesse, è stata quindi approvata l'articolazione che segue con riguardo al numero, materie, composizione e coordinamento dei Gruppi di lavoro:

1° gruppo: CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MISURE DI PREVENZIONE

materie di gruppo:

- REATI IN TEMA DI STUPEFACENTI
- REATI IN TEMA DI ARMI
- REATI IN TEMA DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
- REATI IN TEMA DI SFRUTTAMENTO ED AGEVOLAZIONE DELLA PROSTITUZIONE
- REATI IN TEMA DI CONTRABBANDO DI T.L.E.
- REATI IN TEMA DI RICICLAGGIO DI VEICOLI
- REATI IN TEMA DI FALSO NUMMARIO (ARTT. 453 SS. C.P.)
- REATI COMUNQUE COLLEGATI CON ESSI (ES: VIOLAZIONI DELL'ART. 650 C.P. CONCERNENTI ORDINI IMPARTITI IN UNA DELLE MATERIE SOPRAINDICATE)
- ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE NON DEVOLUTE ALLA D.D.A.
- MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI E PATRIMONIALI
- APPLICAZIONE DELL'ART. 12 SEXIES L. 356/1992 (ORA ART. 240 BIS C.P.)

Coordinatore del gruppo: Procuratore della Repubblica;

attesa l'attuale mancanza della figura apicale : dott. Giorgio Milillo

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Giorgio Milillo

dr. Lucia Terzariol

dr. Marco Panzeri

dr. Claudia Finocchiaro

Fra le funzioni di tale gruppo, assumono particolare rilievo quella di stimolo e di coordinamento della Polizia Giudiziaria, onde acquisire gli elementi conoscitivi necessari ad individuare i fenomeni criminali più rilevanti nel circondario, e quella di raccordo con la Direzione Distrettuale Antimafia allo scopo di prevenire eventuali contrasti e sovrapposizioni di competenze. Il gruppo esercita un'attenzione particolare verso i delitti avvenuti con

modalità professionali e seriali (ad esempio, furti ai danni di negozi o di ville isolate, produttivi d'ingente bottino), allo scopo di identificare i gruppi criminali che li hanno commessi e di raccogliere gli elementi necessari ad esercitare l'azione penale nei loro confronti.

Il dr. Giorgio Milillo, sino alla entrata in servizio del Procuratore della Repubblica, atteso il carico di lavoro gravante sul Procuratore FF e le tre vacanze nell'organico dei magistrati, come da previgente progetto organizzativo, rimane il responsabile delle Misure di prevenzione, provvede direttamente all'assegnazione dei relativi procedimenti, con criteri predeterminati ed automatici; mantiene direttamente i necessari contatti con il Procuratore Distrettuale e con il Tribunale Distrettuale; valuta, d'intesa con il Procuratore, le modalità con cui possa venire dato effettivo impulso all'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali e dell'art. 12 *sexies* L. 356/1992 (ora art. 240 *bis* C.P.) nella fase esecutiva – norme che costituiscono la “nuova frontiera” della lotta al crimine organizzato: a tal fine il magistrato promuoverà riunioni informative ed operative con la polizia giudiziaria, all'uopo sensibilizzandola sull'importanza della materia ed orientandone l'attività preliminare.

Data la stretta connessione sussistente fra la materia delle Misure di prevenzione e quella della criminalità organizzata, i Sostituti Procuratori assegnatari delle Misure di prevenzione personali e reali sono i medesimi facenti parte del Gruppo Criminalità Organizzata e ne seguiranno, in linea di massima, la medesima turnazione di posta settimanale, salva l'opportunità di una diversa trattazione per ragioni di connessione probatoria o conoscitiva, che andranno disposte e sinteticamente motivate dal magistrato di riferimento.

Il Sostituto Procuratore dr. Milillo, sempre sino alla presa di possesso delle funzioni apicali da parte del Procuratore della Repubblica nominato, rimane altresì il magistrato di riferimento nei rapporti con la Procura Distrettuale e con la Procura Nazionale per ciò che concerne le indagini in materia di antiterrorismo.

2° gruppo: REATI FINANZIARI

materie di gruppo:

- REATI TRIBUTARI
- REATI FALLIMENTARI E SOCIETARI
- REATI PREVISTI DALLE LEGGI BANCARIE
- REATI A TUTELA DELLE ACCISE
- REATI DI CONTRABBANDO (*escluso il tabacco lavorato estero*)
- RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO, USURA
- ART. 12 QUINQUIES L. 356/1992 (ORA ART. 512 BIS C.P.)
- AFFARI CIVILI SOCIETARI (PROCEDURE CONCORDI)
- AUTORIZZAZIONE AD ACCESSI FISCALI EX ART. 52 DPR 633/1972

Coordinatore del Gruppo: Procuratore Aggiunto dr. Claudia Danelon

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Claudia Danelon

dr. Luca Olivotto

dr. Barbara Loffredo

dr. Elisa Calligaris

Va precisato fin d'ora che il gruppo deve occuparsi pure di tutti gli adempimenti civili riguardanti le materie testé indicate. Dunque ai magistrati che vi fanno parte vengono assegnati pure i visti ed i pareri imposti dalle norme processuali civili nel settore societario ed in quello delle procedure concorsuali; ai medesimi vanno trasmesse le comunicazioni delle sentenze di fallimento nonché le segnalazioni volte al promovimento del fallimento da parte del PM: il tutto in modo automatico, immediatamente dopo l'iscrizione dell'atto nel Registro pareri e visti civili o nel Registro Fallimenti PM, sulla base della data di arrivo dell'atto stesso all'Ufficio e nel rispetto del turno settimanale di posta del gruppo. Tali magistrati, dunque, senza necessità di ulteriore formale designazione, provvederanno ad iscrivere l'atto o la segnalazione a Mod. 45 e diventeranno automaticamente assegnatari di tutte le attività conseguenti, sia civili che penali.

I magistrati di tale gruppo, completata l'attività formativa già iniziata sul processo civile telematico (P.C.T.) nonché sugli altri applicativi in uso presso il Tribunale civile nel settore delle procedure concorsuali, se ne avvarranno onde semplificare e ridurre per quanto possibile la trasmissione e la ricezione cartacea degli atti.

La segreteria dovrà porre particolare attenzione al fatto che il magistrato del gruppo così individuato sia l'effettivo destinatario di tutte le comunicazioni riguardanti il medesimo soggetto: a ciò deve essere posta peculiare cura allorché ad una procedura concorsuale (ad esempio, il concordato preventivo) ne susseguia un'altra concernente la medesima persona o società (ad esempio, il fallimento).

Analogamente, nelle cause civili davanti alla sezione fallimentare del Tribunale di Udine, anche in caso di presenza meramente facoltativa l'Ufficio del P.M. sarà rappresentato dal magistrato del gruppo, individuato secondo gli ordinari ed automatici criteri di assegnazione.

3° gruppo: REATI IN AMBITO FAMILIARE, VIOLENZA DI GENERE E FASCE DEBOLI materie di gruppo:

- CODICE PENALE: ARTT. 387 BIS - 388 II C. - 527 II C. - 556 - 558 - 558 BIS - 570 - 570 BIS - 571 - 572 - 573 CP - 574 - 574 BIS - 582 AGGRAVATO DALLE CIRCOSTANZE EX ART. 576 PRIMO COMMA NUMERI 2, 5 E 5.1 OVVERO EX ART. 577 PRIMO COMMA N. 1 E SECONDO COMMA - 583 BIS ANALOGAMENTE AGGRAVATO - 583 QUINQUIES - 591 - 609 BIS E SEGUENTI - 612 BIS - 612 TER - 643; REATI EX L. 194/1978, ORA ARTT. 593 BIS E 593 TER C.P.
- REATI DIVERSI DA QUELLI, MA MATURATI IN UN CONTESTO FAMILIARE (ANCHE DI FATTO) CHE PUO' FAR IPOTIZZARE I REATI EX ARTT. 572 CP O 612 BIS C.P.;
- EPISODI DI MOLESTIE EX ART. 660 C.P. O DI MINACCE EX ART. 612 C.P. O DI PERCOSSE E LESIONI EX ARTT. 581 E 582 C.P. CHE RAGIONEVOLMENTE POTREBBERO PROGREDIRE NEL DELITTO EX ART. 612 BIS C.P.;
- VANNO INVECE ESCLUSE DAL GRUPPO E VANNO ASSEGNATE A TUTTI I MAGISTRATI NEL TURNO DI POSTA ORDINARIA LE FATTISPECIE CHE, ANCORCHE' DENUNCIATE A TITOLO DEL REATO EX ART. 612 BIS C.P., VANNO RICONDOTTE A UNA DIVERSA QUALIFICAZIONE GIURIDICA, A PRUDENTE GIUDIZIO DEL PROCURATORE;
- AFFARI CIVILI COLLEGATI (AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO - INTERDIZIONI - SEPARAZIONI E DIVORZI)

Coordinatore del Gruppo: Procuratore Aggiunto dr. Claudia Danelon
Di tale gruppo fanno parte:

dr. Andrea Gondolo
dr. Letizia Puppa
dr. Maria Caterina Pace
dr. Elena Torresin

Anche per tale gruppo vige la regola per cui i magistrati che vi fanno parte debbono occuparsi pure di tutti gli adempimenti civili riguardanti le materie testé indicate: dunque sia i pareri ed i visti attinenti alle cause civili (conclusioni in materia di famiglia, procedure d'interdizione, procedure di amministrazioni di sostegno, ecc.) sia le comunicazioni provenienti dal Tribunale civile verranno apposti e consegnati secondo un criterio automatico, corrispondente al turno settimanale di posta del gruppo.

I magistrati di tale gruppo, completata l'attività formativa già iniziata sul processo civile telematico (P.C.T.) nonché eventualmente sugli altri applicativi in uso presso il Tribunale civile nel settore della famiglia, se ne avvarranno onde semplificare e ridurre per quanto possibile la trasmissione e la ricezione cartacea degli atti.

Medesima regola vige per l'assegnazione del nulla osta e/o dell'autorizzazione di cui all'art. 6 D.L. n. 132 del 12.9.2014 conv. in L. n. 162 dd. 10.11.2014 - negoziazione assistita -, in favore dei magistrati di tale gruppo secondo il normale turno settimanale, come da disposizioni già emanate.

Per quanto concerne la tematica della trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica, viene fatto qui rinvio al successivo **paragrafo 8**.

4° gruppo: LAVORO E COLPA PROFESSIONALE

materie di gruppo:

- *REATI IN MATERIA DI PREVENZIONE INFORTUNI E DI IGIENE DEL LAVORO*
- *OMICIDI COLPOSI O LESIONI COLPOSE DERIVANTI DA INFORTUNI SUL LAVORO O DERIVANTI DA MALATTIA PROFESSIONALE*
- *OMICIDI COLPOSI O LESIONI COLPOSE DERIVANTI DA COLPA PROFESSIONALE (ESERCENTI PROFESSIONI SANITARIE, ESTETISTI, ECC.)*
- *REATO EX ART. 586 BIS C.P.*

Coordinatore del gruppo: Procuratore della Repubblica;

attesa l'attuale mancanza della figura apicale : dott. Giorgio Milillo

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Lucia Terzariol
dr. Claudia Finocchiaro
dr. Letizia Puppa
dr. Barbara Loffredo

Il gruppo eserciterà, fra l'altro, particolare attenzione alla tematica delle malattie professionali nel circondario, assicurando il necessario impulso e sviluppo alle indagini, sovente molto difficili in tale peculiare ambito. Peraltro, in questo periodo di emergenza sanitaria, il Gruppo è chiamato a dirigere e compiere anche tutti gli accertamenti in materia Covid-19, coordinando le indagini - in particolare - tra il Dipartimento di Prevenzione ed il NAS dei Carabinieri.

Gli infortuni sul lavoro *in itinere*, derivando normalmente da generiche violazioni al codice della strada e non da specifiche violazioni di norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene del lavoro, non vengono attribuiti ai magistrati di tale gruppo, ma rientrano negli affari ordinari: a meno che, in considerazione della particolare tipologia del lavoro cui era adibito l'infortunato, non siano ravvisabili violazioni in materia antinfortunistica.

5° gruppo: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E FRODI IN DANNO DELLO STATO, DI ENTI PUBBLICI E DELL'UNIONE EUROPEA

materie di gruppo:

- *TUTTI I DELITTI DA 314 A 331 CP, NONCHE' 346 BIS, DA 353 A 356, 361 E 362 C.P.;*
- *ALTRI REATI COMMESSI DA PUBBLICI UFFICIALI CHE POTREBBERO ESSERE SINTOMATICI DELLA COMMISSIONE DEI DELITTI SUINDICATI (ES. FALSITA' MATERIALI OD IDEOLOGICHE)*
- *640 CPV. NR. 1) C.P E 640 BIS C.P*
- *ANALOGHI REATI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI (ES: ART. 2 L. 898/1986; ART. 7 D.L. 28.1.2019 N. 4 CONV. IN L. 28.3.2019 N. 26; ECC.)*

Coordinatore del Gruppo: Procuratore Aggiunto dr. Claudia Danelon

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Claudia Danelon

dr. Giorgio Milillo

dr. Elisa Calligaris

Vengono devoluti a questo gruppo di lavoro anche gli esposti e le doglianze che, in sede di prima iscrizione, verrebbero iscritti a Mod. 45, non essendo profilabile con precisione alcun tipo di reato, il cui sviluppo investigativo potrebbe tuttavia rivelare qualche fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla spesa pubblica e alle fattispecie penali afferenti tale contesto, atteso il difficile momento economico dovuto alla pandemia da Covid-19. Sono stati svolti e dovranno svolgersi opportuni incontri di coordinamento con le Forze dell'Ordine impegnate in questo contesto.

6° gruppo: REATI IN MATERIA DI AMBIENTE

materie di gruppo:

- *REATI IN MATERIA DI AMBIENTE (D. LV. 152/2006), PAESAGGIO (D. LV. 42/2004), EDILIZIA E URBANISTICA (DPR 380/2001), DISCIPLINA DEGLI ALIMENTI (L. 283/1962; ALTRE NORMATIVE SPECIALI IN MATERIA DI ALIMENTI); ARTT. 515 SS. C.P. OVE RIGUARDANTI SOSTANZE DESTINATE ALL'ALIMENTAZIONE; INOLTRE ARTT. 659 II C., 677, 733, 733 BIS, 734 C.P.;*
- *REATI COMUNQUE COLLEGATI (ES: VIOLAZIONI DELL'ART. 650 C.P. CONCERNENTI ORDINI IMPARTITI IN UNA DELLE MATERIE SOPRAINDICATE)*

Coordinatore del Gruppo: Procuratore Aggiunto dr. Claudia Danelon

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Marco Panzeri

dr. Maria Caterina Pace
dr. Elena Torresin

Il gruppo dovrà verificare, fra l'altro, l'attuazione delle disposizioni normative sulla definizione in via amministrativa delle contravvenzioni previste dal D. Lv. 152/2006 nonché dovrà valutare se la commissione di reati ambientali sia stata in qualche modo consentita o favorita da appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

7° gruppo: REATI COMMESSI A MEZZO INTERNET E FRODI ASSICURATIVE

materie di gruppo:

- 640 CP E 629 C.P. CONSUMATI O TENTATI, COMMESSI A MEZZO INTERNET;
- 640 E 642 C.P. CONSUMATI O TENTATI, COMMESSI IN DANNO DI ASSICURAZIONI
- REATI CONNESSI A QUESTI

Coordinatore del gruppo: Procuratore della Repubblica;
attesa l'attuale mancanza della figura apicale : dott. Giorgio Milillo

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Luca Olivotto

dr. Andrea Gondolo

e per quanto riguarda le "Frodi Internet" anche 5 magistrati onorari, ossia:

dr. Valentina Aversa

dr. Fulvia Bison

dr. Alessandra Cadalt

dr. Marzia Gaspardis

dr. Paola Peressini

Premesso che per "*reati commessi a mezzo Internet*" s'intendono quelli in cui il contatto fra le parti è avvenuto esclusivamente in via telematica (reati peraltro in aumento anche in conseguenza dell'emergenza sanitaria che ha favorito rapporti commerciali online) e che per "*frodi assicurative*" s'intendono le attività truffaldine finalizzate ad ottenere in qualunque modo risarcimenti non dovuti da compagnie assicurative, a tale gruppo è affidata, in particolare, la valutazione e l'attuazione delle migliori strategie di contrasto a tali fenomeni, che appaiono di particolare allarme sociale per la loro pervasività pressoché quotidiana sia in questo circondario che, a quanto consta, in tutto il Paese.

Quindi le assegnazioni al Gruppo 7 verranno effettuate nel seguente modo:

- a. Le truffe tentate o consumate a mezzo Internet verranno assegnate con turnazione settimanale di sette magistrati (i due togati più i cinque onorari);
- b. Tutti gli altri reati attribuiti al medesimo Gruppo (segnatamente le estorsioni tentate o consumate a mezzo Internet nonché le frodi e le truffe assicurative) verranno assegnate con turnazione settimanale ai soli due magistrati togati del Gruppo (dr. Olivotto e dr. Gondolo);
- c. Essendo dispari il numero dei magistrati (togati e onorari) che turnano sub.a e invece pari quelli che turnano sub b, quest'ultima turnazione individuerà anche il magistrato togato che assumerà per primo il turno al termine della rotazione dei magistrati ordinari.

Non vengono attribuiti a tale gruppo i reati per i quali fin dall'inizio si prospetta la necessità di trasmettere gli atti alla Procura distrettuale (ad esempio, il reato ex art. 640 *ter* c.p.), i quali pertanto rientrano negli affari ordinari.

8° gruppo: REATI CONTRO IL BENESSERE ANIMALE

materie di gruppo:

- REATI DEL CODICE PENALE IN DANNO DI ANIMALI (544 BIS, 544 TER, 638, 727, 727 BIS C.P.);
- REATI PREVISTI DALLA LEGGE SULLA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA (L. 11.2.1992 N. 157);
- REATI PREVISTI DALLA LEGGE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (L. 4.11.2010 N. 201)
- REATI PREVISTI DALLA LEGGE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE E DI ESEMPLARI VIVI DI ANIMALI PERICOLOSI (L. 7.2.1992 N. 150 E SUCC. MOD.)
- REATI ANALOGHI E REATI CONNESSI

Coordinatore del gruppo: Procuratore della Repubblica;

attesa l'attuale mancanza della figura apicale : dott. Giorgio Milillo

Di tale gruppo fanno parte:

dr. Giorgio Milillo

dr. Elisa Calligaris

Il gruppo si dedicherà all'attività investigativa necessaria a reprimere tali fenomeni criminosi, spesso emergenti a carico di autori ignoti o comunque destinati a rimanere impuniti, verificando pure l'opportunità di impostare e mantenere rapporti di collaborazione con le Autorità giudiziarie dei Paesi confinanti nei casi frequenti di attività illecite transfrontaliere.

5. L'assegnazione degli affari ordinari ai magistrati togati

I criteri generali

Il Procuratore procederà all'assegnazione degli affari secondo le seguenti indicazioni – di carattere per lo più automatico, pur con i necessari correttivi esplicitati –.

Come già anticipato il Procuratore ha facoltà di riservare a sé stesso od al Procuratore Aggiunto l'assegnazione o la coassegnazione con altro magistrato di uno specifico procedimento tutte le volte in cui il fatto abbia cospicuo rilievo sociale od appaia particolarmente delicato; per le medesime ragioni (sempre con adeguata motivazione), potrà essere disposta la coassegnazione di un procedimento a magistrati dell'ufficio anche appartenenti ad un diverso Gruppo di lavoro; la coassegnazione potrà venire disposta solo con il consenso di entrambi i magistrati interessati; in caso di divergenza tra i magistrati assegnatari, il Procuratore provvederà a risolvere il contrasto, ricercando la soluzione più idonea, compresa la riassegnazione del procedimento in caso di necessità e previa adeguata motivazione.

Il Procuratore provvede alla idonea conservazione presso il proprio Ufficio e nella propria disponibilità della documentazione relativa ai provvedimenti di auto-assegnazione e di co-assegnazione e di quelli di assegnazione in deroga ai criteri generali di distribuzione degli affari ai magistrati (art. 10 comma 9 Circ.).

Nel rispetto dell'autonomia di ogni magistrato, il Procuratore con l'atto di assegnazione o di co-assegnazione può stabilire i criteri ai quali il magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività, criteri improntati sull'esigenza di assicurare la speditezza dei procedimenti nel rispetto del canone costituzionale della ragionevole durata del procedimento stesso e la imparzialità dell'azione penale (art. 10 comma 8 Circ.).

Dopo l'assegnazione, il procedimento verrà immediatamente trasmesso al magistrato assegnatario, a cui spetterà il compito di completarne l'iscrizione. Il Procuratore riserva a sé stesso ed al Procuratore Aggiunto la facoltà di disporre direttamente la completa iscrizione qualora il magistrato assegnatario sia per qualsiasi ragione assente dall'Ufficio per più giorni consecutivi.

L'assegnazione dei procedimenti concernenti gli affari devoluti ai gruppi di lavoro avverrà automaticamente, seguendo il turno settimanale di posta predisposto preventivamente per ciascuno dei gruppi. Ai fini della predisposizione del turno settimanale, l'assegnazione di posta dei Gruppi n. 2 e n. 5 al Procuratore Aggiunto, considerate le altre funzioni di cui è gravato quest'ultimo, deve prevedere una sequenza in cui il Procuratore Aggiunto è inserito in un turno su due (ad esempio, nel Gruppo n. 2 la sequenza sarà: Procuratore Aggiunto, dr. Olivotto, dr. Loffredo, dr. Calligaris; dr. Olivotto, dr. Loffredo, dr. Calligaris; Procuratore Aggiunto, dr. Olivotto, ecc.; similmente, nel gruppo n. 5 la sequenza sarà: Procuratore Aggiunto, dr. Milillo, dr. Calligaris; dr. Milillo, dr. Calligaris; Procuratore Aggiunto, dr. Milillo, ecc.).

L'assegnazione dei procedimenti concernenti reati non devoluti ai gruppi di lavoro avverrà automaticamente, seguendo il turno giornaliero di posta ordinaria predisposto preventivamente e concernente tutti i Sostituti Procuratori. Dal computo dei giorni lavorativi viene escluso il sabato, giornata caratterizzata ordinariamente dalla trasmissione di un numero molto modesto di notizie di reato: pertanto la posta ordinaria del sabato verrà assegnata al Sostituto Procuratore in turno giornaliero il venerdì.

Poiché la variegata tipologia dei gruppi di lavoro potrebbe comportare squilibri quantitativi nell'assegnazione dei fascicoli fra i magistrati addetti ai diversi gruppi, pare opportuno stabilire fin d'ora che verranno sempre assegnati al magistrato di turno posta ordinaria tutte le comunicazioni di notizia di reato, anche astrattamente attribuibili ad un preciso gruppo, destinate all'immediata richiesta di archiviazione (ad esempio, per avvenuta definizione del reato in via amministrativa, per remissione della querela, ecc.). Il magistrato assegnatario, ove non concordi con la definizione immediata, trasmetterà direttamente il procedimento al magistrato del gruppo competente individuato secondo le regole ordinarie; se invece il procedimento non riguarda reati attribuibili ad un preciso gruppo di lavoro, lo manterrà a sé, informandone il Procuratore.

Gli elenchi mensili ex art. 107 disp. att. c.p.p. verranno trasmessi dall'Ufficio ricezione atti al magistrato di turno posta ordinaria automaticamente, senza necessità di formale assegnazione del Procuratore. Il magistrato dovrà comunque esaminare ciascuna delle notizie contenute nell'elenco, ai fini dell'eventuale decisione di prosecuzione delle indagini, previa separazione dall'elenco delle notizie che appaiano suscettibili di sviluppi ulteriori o diversificati.

Nell'assegnazione degli affari si tiene conto della "regola del precedente" quale doveroso criterio che permette una più efficace gestione della vicenda ai fini delle determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale e che, pertanto, costituisce valida ragione di deroga all'assegnazione automatica.

Pertanto:

- i procedimenti già pendenti presso la Procura ed a questa restituiti per qualunque ragione (da altro Ufficio inquirente o dal Giudice) saranno automaticamente riassegnati al Sostituto già assegnatario del procedimento originario;
- analoga assegnazione varrà per i procedimenti per gli stessi fatti o per fatti connessi, anche se il precedente è stato archiviato (al fine dell'eventuale richiesta di riapertura delle indagini) o definito con richiesta di rinvio a giudizio o pendente nella fase del dibattimento;
- analogamente si provvede per i procedimenti che risultino connessi ex art. 12 c.p.p. ovvero collegati, a norma dell'art. 371 comma 2 *lett. a)* e *b)* c.p.p., con procedimenti già definiti con richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio, nonché per i fascicoli iscritti a Mod. 45;
- la considerazione delle ragioni di connessione o di collegamento, doverosamente ampia per i reati "di gruppo", va opportunamente bilanciata per i reati ordinari con un'adeguata valutazione della fase processuale in cui il precedente si trova e dunque dell'effettiva utilità, per l'Ufficio requirente, di far gestire il procedimento al magistrato che ha trattato il precedente: ciò al fine di evitare, ad esempio, che la posizione di un ladro seriale o di un truffatore seriale debba essere valutata sempre dal medesimo magistrato, anche dopo l'avvenuta definizione da parte sua delle indagini preliminari relative al precedente;
- i reati di calunnia e diffamazione riguardanti procedimenti in corso ovvero definiti saranno assegnati al medesimo magistrato che tratta od ha trattato il procedimento principale;
- analogamente i procedimenti per i reati di cui agli articoli 367, 369, 371 *bis*, 371 *ter*, 372, 373, 374, 374 *bis*, 375, 377, 377 *bis*, 378, 379 e 379 *bis* c.p. sono assegnati al PM che ha curato le indagini preliminari sul fatto principale, cui i predetti reati sono connessi o comunque collegati, anche se i relativi procedimenti sono stati definiti.

Qualora, per la pluralità dei fascicoli connessi o collegati o per altra ragione, possa prospettarsi l'attribuzione del procedimento o dei procedimenti a due o più Sostituti, l'assegnazione avverrà, se i medesimi non trovino una soluzione concordata, con l'intervento del Procuratore, il quale di regola designerà il magistrato titolare del procedimento cronologicamente iscritto per primo.

Nel caso in cui nella medesima notizia di reato siano prospettate ipotesi di reato generico ed ipotesi di reato appartenente ad un gruppo di lavoro, la designazione avverrà con preferenza in favore del Sostituto del competente gruppo, anche se punito con pena edittale meno grave.

Ove nel corso delle indagini preliminari appaia la necessità dell'iscrizione di un ulteriore reato appartenente ad un gruppo di cui non faccia parte il Sostituto titolare, questi dovrà avvertire il Procuratore; egli a sua volta, sentiti il Procuratore Aggiunto ed il magistrato di riferimento del gruppo, prenderà la soluzione più adeguata al caso concreto e maggiormente condivisa: ad esempio, lo stralcio del reato di gruppo e la formazione di un separato fascicolo; la coassegnazione con altro Sostituto; la possibilità di derogare alla specializzazione e quindi di far proseguire le investigazioni al Sostituto non di gruppo.

La revoca motivata dell'assegnazione da parte del Procuratore può essere effettuata solo se sussiste una divergenza insanabile fra il magistrato affidatario ed il Procuratore ovvero il Procuratore Aggiunto nei casi di violazione dei principi e criteri definiti nel presente Progetto sulle modalità di conduzione delle indagini, sempre comunque previa audizione dell'interessato e ricerca di soluzioni condivise. A tal fine, prima di procedere alla revoca, il Procuratore deve consultare il Procuratore Aggiunto. Il provvedimento di revoca deve essere adeguatamente motivato. Gli atti relativi alla revoca non andranno inseriti nel fascicolo processuale ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa. Il potere di revoca può essere esercitato fino alla definizione del procedimento. Si applicano tutte le altre disposizioni dell'art. 15 della Circolare, che qui si intendono integralmente trascritte.

La rinuncia motivata all'assegnazione da parte del magistrato affidatario può essere effettuata nei casi in cui sussista una divergenza insanabile con il Procuratore o con il Procuratore Aggiunto o con l'eventuale magistrato coassegnatario sulle modalità di conduzione delle indagini o sulle determinazioni conclusive. Gli atti relativi alla rinuncia non andranno inseriti nel fascicolo processuale ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa. Si applicano tutte le altre disposizioni dell'art. 16 della Circolare, da intendersi qui integralmente ritrascritte.

Con riferimento, infine, all'istituto della avocazione e con specifico riguardo alla previsione dell'art. 407 comma 3**bis** c.p.p., va qui espressamente richiamata la risoluzione del C.S.M. prot. P 8767/2018 del 18.5.2018, in particolare a proposito dei nove casi di procedimenti non avocabili descritti alle pagg. 14 e 15 della risoluzione medesima (casi da intendersi per brevità qui ritrascritti). Va dato atto che la segreteria di questo Ufficio ha elaborato, d'intesa con lo scrivente, una procedura in base alla quale, combinando i dati estratti dalla funzione Allarmi di Rege Web e quelli estratti dall'apposita *query* di SIRIS, vengono forniti ai magistrati dell'Ufficio, a cadenza mensile, i dati dei procedimenti rispettivamente assegnati ed iscritti dopo il 3.8.2017, per i quali il termine di tre mesi successivo al decorso dei termini d'indagine appare prossimo a scadere; la segreteria è in grado di depurare tali dati omettendo fin d'ora quelli riguardanti procedimenti in cui è stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e quelli riguardanti procedimenti in cui è già stata richiesta la proroga delle indagini; sulla base di tali dati i magistrati rispettivamente interessati possono valutare l'eventuale sussistenza di altri profili di non avocabilità (profili non emergenti dal solo riscontro informatico, come ad esempio quelli di cui ai casi 3. e 5. della citata risoluzione del C.S.M.). Tale sistema appare abbastanza funzionale e pertanto va mantenuto, almeno fino a quando il sistema informatico non consentirà l'inoltro automatico dalla segreteria di questa Procura alla segreteria della Procura Generale dei dati dei procedimenti penali astrattamente suscettibili di avocazione, peraltro facendo sempre ricorso al metodo cooperativo nell'interlocuzione fra i due Uffici. Da ultimo, va osservato che è strettamente connessa all'istituto dell'avocazione la tematica dei reati prioritari, per la quale si rinvia al successivo **paragrafo 8**.

L'iscrizione nel Mod. 45

Va valutata con cautela l'iscrizione al Registro Mod. 45, posto che in tal modo il fascicolo e la connessa vicenda processuale vengono sottratti al controllo giurisdizionale: in linea di principio quindi vanno privilegiate le iscrizioni al Registro noti od al Registro ignoti. Va inoltre rammentato che con questa tipologia d'iscrizioni non possono essere sostenute spese liquidabili, ad eccezione delle sole spese per le ispezioni cadaveriche.

Pertanto viene istituito un duplice controllo interno, che consiste in primo luogo nel divieto di mantenere aperti questi fascicoli per oltre un anno senza il visto del Procuratore, ed in secondo luogo nel divieto di inoltrare tali fascicoli all'archivio senza il visto del Procuratore.

I magistrati assegnatari di siffatti procedimenti debbono pertanto trasmetterli in visione al Procuratore in prossimità della scadenza del termine annuale od al più tardi immediatamente dopo la decorrenza di tale termine – con il cenno che l'adempimento va effettuato al più tardi entro il mese di gennaio di ogni anno, onde consentire al Procuratore di riferire al Procuratore Generale, come da circolare di quest'ultimo Prot. 4884/17 U dd. 13.10.2017 -. I magistrati assegnatari di siffatti procedimenti debbono, inoltre, trasmetterli in visione al Procuratore, per il tramite della segreteria, non appena ne abbiano sottoscritta l'archiviazione e prima di inoltrarli all'archivio.

Va formulata la seguente esemplificazione (solo indicativa e non tassativa) delle “non notizie di reato”:

- intimidazioni rivolte ad enti pubblici o privati, mandate per conoscenza alla Procura al palese scopo d'intimidire l'interlocutore;
- sproloqui di querulomani, denunziatori abituali, squilibrati e visionari, che con un minimo di spirito critico siano percepibili come tali;
- esposti o segnalazioni generiche od evocanti indagini meramente esplorative;
- istanze di persone, detenute o libere, che desiderano essere sentite “perché hanno rivelazioni da fare”, almeno fino a quando non siano effettivamente ascoltate ed abbiano fornito informazioni su fatti di reato;
- fatti della vita che inizialmente si presentano con connotazione neutra, come le morti improvvise, gli incendi di origine non determinata e simili, nei quali casi ovviamente si possono compiere accertamenti per inquadrare meglio l'accaduto;
- denunce di scomparsa di persone, salvo che emergano tratti sospetti (sequestro, soppressione, sottrazione di incapace) e salva la possibilità di chiedere aggiornamenti alla polizia giudiziaria prima di decidere l'archiviazione.

E' appena il caso di precisare per situazioni di tale tipo che, ove il denunciante abbia chiesto d'essere avvisato dell'eventuale richiesta di archiviazione, non è necessario far notificare alcun avviso, il quale ovviamente richiede la preventiva iscrizione nel Registro degli indagati. Peraltro è sempre consentita al magistrato titolare del procedimento la scelta di una tipologia d'iscrizione che consenta l'avviso al denunciante della richiesta di archiviazione.

Come già precisato, è corretta e va mantenuta la prassi dell'iscrizione nel Registro Mod. 45 dell'estratto delle sentenze di fallimento, delle comunicazioni dei concordati preventivi, e simili.

Infine, va precisato che le attività volte alla ricerca di latitanti, che in passato venivano talora iscritte a Mod. 45, debbono invece rimanere all'interno del fascicolo originario della cognizione o dell'esecuzione: peraltro vanno custodite con modalità tali da assicurarne, ove del caso, la segretezza.

6. L'amministrazione di sostegno

Come s'è già detto in merito all'attività del Gruppo *"Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli"*, l'assegnazione delle procedure di questo tipo viene effettuata, con il già indicato criterio di automaticità, dalla Segreteria Affari Civili – che tiene l'apposito Registro alfabetico – in favore del magistrato di turno di posta settimanale del gruppo, al quale deve essere trasmessa la prima comunicazione pervenuta in Procura (sia dal Tribunale che dai privati che dai servizi sociali); al medesimo magistrato va inviata ogni successiva comunicazione o richiesta di parere o di valutazione che riguardi la medesima persona. Qualora sia assente il medesimo magistrato, la questione verrà esaminata dal magistrato di turno posta settimanale; in caso di sua assenza, dal magistrato di riferimento del gruppo od in sua assenza da altro magistrato del gruppo secondo l'ordine di anzianità; in caso di assenza di tutti i magistrati del gruppo, dal Sostituto di turno esterno. Va peraltro rammentato che, per semplificare e ridurre per quanto possibile la trasmissione e la ricezione cartacea degli atti, il magistrato si avvarrà degli appositi applicativi del processo civile telematico (P.C.T.).

7. L'assegnazione degli affari ai Vice Procuratori onorari

Come stabilito nell'atto di costituzione dell'Ufficio di diretta collaborazione del Procuratore dd. 31.10.2017 e nelle successive modifiche del medesimo, viene mantenuta l'attribuzione ad un apposito gruppo di lavoro, formato dai Vice Procuratori onorari che hanno dato la propria disponibilità in tal senso, della trattazione dei procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace, ad esclusione di quelli previsti dal D. Lv. 286/1998. Come specificato più sopra alcuni di essi fanno parte anche del Gruppo di lavoro n.7 relativo alle Frodi a mezzo Internet.

Il gruppo è coordinato direttamente dal Procuratore, quale responsabile del corretto ed uniforme esercizio della azione penale. In tale veste, il Procuratore segue ed indirizza la corretta iscrizione nei Registri Mod. 21 bis e Mod. 44 (per ciò che concerne i reati di competenza del Giudice di Pace) nonché la formulazione sia delle richieste istruttorie sia delle richieste di archiviazione sia dei decreti di citazione, apponendovi personalmente il proprio visto o la propria sottoscrizione; controlla gli esiti dibattimentali; promuove riunioni e direttive; svolge concrete attività formative e di aggiornamento professionale.

Il Procuratore, come già precisato, appone il proprio visto di autorizzazione in ipotesi d'impegno di spesa particolarmente significativo.

L'assegnazione dei procedimenti ai Vice Procuratori onorari all'interno del gruppo di lavoro relativo ai reati di competenza del Giudice di Pace (attualmente otto, e precisamente: dr. Fulvia Bison, dr. Alessandra Cadalt, dr. Alessandra D'Aversa, dr. Marzia Gaspardis, dr. Claudio Lupi, dr. Laura Martin, dr. Luca Spinazzè e dr. Michaela Trombetta) avviene in modo automatico, secondo la seguente scansione:

- l'Ufficio ricezione atti, individuate le notizie di reato di competenza del Giudice di Pace – escluse quelle ex D. Lgs. 286/1998, che vanno assegnate al Gruppo specializzato, e quelle per cui vi sono atti urgenti da compiere (ad es. convalide di sequestro), che vanno assegnate al Sostituto di turno esterno –, raccoglierà progressivamente i fascicoli a gruppi di 10 secondo il loro ordine cronologico, assegnandoli ai Vice Procuratori onorari del Gruppo secondo l'ordine alfabetico ed avvisando ciascuno di loro via e-mail;

- i magistrati onorari provvederanno con sollecitudine alla compilazione della nota di iscrizione del rispettivo gruppo di fascicoli; ove ravvisino reati di competenza superiore, ne daranno notizia al Procuratore con breve nota esplicativa;
- dopo l'iscrizione, i procedimenti penali rimarranno rispettivamente in carico ai Vice Procuratori che li hanno iscritti e che, pertanto, continueranno a seguirli fino alla decisione conclusiva della fase delle indagini preliminari;
- i magistrati onorari cureranno : a) d'effettuare prontamente le iscrizioni, in linea di massima non oltre quattro-cinque giorni lavorativi dal momento in cui hanno ricevuto l'avviso dalla segreteria; b) di trattare con sollecitudine i procedimenti loro assegnati; c) d'essere presenti in ufficio – fermi restando i turni d'udienza già programmati – vuoi nelle giornate d'udienza, nel tempo lasciato libero dalla medesima, vuoi nelle ulteriori giornate che siano necessarie, in tal caso per un periodo di tempo non inferiore alle tre ore giornaliere; d) di compilare con diligenza il registro delle proprie presenze, con indicazione dell'orario d'entrata e di uscita; e) di avvertire il Procuratore dell'esistenza di procedimenti complessi o delicati o rilevanti per gli organi d'informazione.

L'assegnazione dei procedimenti ai Vice Procuratori onorari facenti parte del Gruppo di Lavoro n. 7 (dr. Valentina Aversa, dr. Fulvia Bison, dr. Alessandra Cadalt, dr. Marzia Gaspardis e dr. Paola Peressini) avviene secondo il seguente criterio:

- le truffe tentate o consumate a mezzo Internet verranno assegnate con turnazione settimanale di sette magistrati (i due togati più i cinque onorari);
- tutti gli altri reati attribuiti al medesimo Gruppo (segnatamente le estorsioni tentate o consumate a mezzo Internet nonché le frodi e le truffe assicurative) verranno assegnate con turnazione settimanale ai soli due magistrati togati del Gruppo (dr. Olivotto e dr. Gondolo), che provvederanno altresì – nella rispettiva settimana di turno - ad apporre il visto su tutti i provvedimenti del VPO del gruppo, nonché la propria sottoscrizione sui provvedimenti definitivi dei procedimenti penali, analogamente a come si procede per i reati di competenza del Giudice di Pace, rispetto ai quali procede il Procuratore della Repubblica (in sua assenza il Procuratore Aggiunto);
- essendo dispari il numero dei magistrati (togati e onorari) che turnano sub.a e invece pari quelli che turnano sub b, quest'ultima turnazione individuerà anche il magistrato togato che assumerà per primo il turno al termine della rotazione dei magistrati ordinari.

Il Procuratore si riserva comunque la facoltà di assegnare ad un magistrato togato (il Sostituto di turno esterno o quello di turno posta ordinaria) eventuali procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace che necessitino dell'espletamento di atti urgenti o di atti a sorpresa.

8. Il Sostituto di turno esterno

Risulta funzionale, sicché va mantenuto, l'attuale sistema d'impiego del Sostituto di turno esterno mediante avvicendamento, con rotazione automatica, di tutti i Sostituti Procuratori dell'Ufficio.

Ogni settimana, pertanto, vede impegnati due diversi magistrati dell'Ufficio:

- dal lunedì alle ore 9 fino al giovedì alle ore 9 il primo;
- dal giovedì alle ore 9 fino al lunedì alle ore 9 il secondo.

Il Sostituto di turno esterno va di regola esonerato in quel periodo dalla partecipazione alle udienze e deve essere presente in ufficio ogni giorno, in corrispondenza dell'orario di servizio della Segreteria - quindi in via approssimativa dalle ore 9 e fino alle ore 17 delle giornate da lunedì a venerdì -. Comunque deve essere sempre reperibile telefonicamente all'utenza cellulare dedicata.

Egli è automaticamente assegnatario dei procedimenti riguardanti arresti in flagranza di reato, fermi d'iniziativa della p.g., convalide di sequestri operati d'iniziativa dalla p.g., richieste urgenti di perquisizioni o di sequestri o di intercettazioni, trapianto d'organi o trasfusioni ematiche, fermi per identificazione. Il parametro di riferimento per l'assegnazione dei procedimenti riguardanti arresti o fermi è l'ora ed il giorno in cui sono intervenuti, mentre per l'assegnazione delle richieste il riferimento è la ricezione della posta elettronica, il timbro dell'Ufficio ricezione atti ovvero l'annotazione resa di pugno dal magistrato.

Il Sostituto di turno deve occuparsi anche dei decessi (omicidi volontari e colposi, morti sospette, ecc.) e delle varie urgenze connesse: il parametro di riferimento per l'assegnazione sarà dato alternativamente dall'avvenuto contatto telefonico con la p.g. o con la struttura sanitaria ovvero dalla ricezione della posta elettronica o dal timbro apposto dall'Ufficio ricezione atti.

Tali urgenti notizie di reato e segnalazioni gli verranno trasmesse direttamente (quindi senza la formale assegnazione da parte del Procuratore) dall'Ufficio ricezione atti ed egli pertanto ne curerà anche l'iscrizione.

Le richieste urgenti di misura cautelare e/o di intercettazione avanzate dalla p.g. verranno immediatamente portate al Procuratore od in sua assenza al Procuratore Aggiunto per la valutazione della loro effettiva urgenza e per la conseguente assegnazione al magistrato di turno esterno ovvero alternativamente a quello che dovrebbe riceverle secondo le regole ordinarie.

Le segreterie debbono comunque rivolgersi al Sostituto di turno esterno per sottoporgli la valutazione in ordine a qualunque richiesta o documento per i quali sorgano dubbi in ordine alla trattazione urgente ed i quali non siano di pertinenza di un procedimento già pendente ed assegnato ad altro magistrato effettivamente presente in servizio.

Tutti i procedimenti assegnati in questo modo resteranno in linea di massima in carico al Sostituto di turno, ivi compresi i procedimenti di competenza del Giudice di Pace (ad esempio, incidenti stradali in cui avvenga il sequestro di veicoli). Se gli atti urgenti di polizia giudiziaria già comunicati per le vie brevi al Sostituto di turno esterno pervengano all'Ufficio dopo la cessazione di quest'ultimo dal turno - specialmente, ma non esclusivamente, nel caso in cui il magistrato uscito goda del prescritto riposo compensativo -, le relative convalide e le altre attività urgenti verranno compiute dal Sostituto subentrato nel turno esterno, ed all'esito il procedimento rimarrà in carico al Sostituto originario (ove si tratti di fascicolo di posta ordinaria) ovvero al Sostituto in turno settimanale del rispettivo gruppo di lavoro (ove si tratti di fascicolo devoluto a un gruppo di lavoro).

Nelle ipotesi di reato appartenente ad un gruppo di lavoro il PM di turno esterno, dopo avere in ogni caso comunicato, anche telefonicamente, al magistrato di turno posta settimanale dello specifico gruppo gli arresti in flagranza, i fermi disposti dalla p.g., gli atti di

sequestro disposti dalla p.g., compirà gli adempimenti urgenti (iscrizione, convalida, rimessione in libertà, richiesta misura, ecc.) e poi trasmetterà il fascicolo direttamente al magistrato del gruppo; ma è sempre consentito, previo accordo con quest'ultimo, l'immediato passaggio di direzione nelle indagini, cioè anche prima del compimento degli atti urgenti.

Con particolare riferimento agli omicidi colposi in tema di infortuni sul lavoro o per ipotizzata colpa professionale, il Sostituto di turno esterno potrà richiedere fin da subito l'intervento diretto del Sostituto di turno del gruppo: una volta ottenuto il consenso, il procedimento verrà immediatamente assegnato a quest'ultimo e da lui trattato.

Con riferimento, invece, ai procedimenti penali regolati dalla L. 69/2019 (c.d. "Codice rosso"), trova applicazione la direttiva dello scrivente dd. 6.8.2019, secondo la quale la valutazione delle comunicazioni di notizia di reato per siffatti procedimenti viene rimessa in linea generale al Sostituto di turno del gruppo "*Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli*", salvo che sia necessario l'intervento urgente del P.M. di turno esterno, per le opportune determinazioni su arresti o fermi o sequestri: in tale caso, invece, il magistrato in turno esterno compie gli atti urgenti informandone il collega del gruppo, il quale potrebbe pure decidere di trattare immediatamente il fascicolo processuale, esonerandone il collega in turno esterno, o potrebbe attendere l'esplicazione degli atti urgenti per valutare il prosieguo delle indagini.

Va rammentato che il procedimento rimane definitivamente fin dall'inizio in carico al PM di turno esterno qualora, in base alle regole ordinarie, esso debba essere devoluto ad uno dei Gruppi di lavoro in cui è inserito detto PM di turno esterno.

Le variazioni al sistema informatico di assegnazione del fascicolo vengono curate dalla segreteria del PM cedente l'indagine.

Il Sostituto di turno esterno deve avvertire il Procuratore, anche telefonicamente, di ogni evenienza grave e significativa che accade durante l'espletamento del servizio. In caso di assenza del Procuratore per qualsiasi causa, deve essere avvertito il Procuratore Aggiunto.

Il Sostituto di turno esterno appone pareri, visti, richieste di proroghe intercettazioni, pareri ed interventi urgenti in tema di esecuzione penale, ecc., e comunque interviene in tutti i procedimenti a lui non assegnati nell'ipotesi in cui il Sostituto titolare sia assente per qualunque causa ed occorra urgentemente provvedere. In particolare, come da direttiva del Procuratore dd. 23.7.2015, il Sostituto di turno esterno è tenuto durante il periodo feriale ad esaminare, apponendovi il proprio visto, istanze o comunicazioni riguardanti i procedimenti con indagati soggetti a misure cautelari ovvero ad altre misure coercitive od interdittive in assenza del magistrato titolare ed a valutare l'eventuale necessità di provvedere con urgenza.

Nel caso in cui, nella prolungata assenza del Sostituto titolare, appaia inopportuno, per la gravità dei fatti e/o per la possibilità di rilevanti immediati sviluppi investigativi, affidare un singolo procedimento all'avvicinarsi dei Sostituti in turno esterno, il Procuratore si riserva la facoltà di affidare il procedimento, fino al rientro del Sostituto titolare, a sé stesso ovvero al Procuratore Aggiunto.

9. La trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica

E' opportuno menzionare in un apposito paragrafo la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica, in ordine alla quale la Risoluzione del C.S.M. prot. P 8153 dd. 10.5.2018 ha dettato specifiche linee-guida.

Si rammenta che sono state già emanate le seguenti direttive regolative della materia: quella in data 6.8.2019, nell'imminenza dell'entrata in vigore della L. 69/2019 (c.d. "Codice rosso"); quella in data 15.3.2017, subito dopo la diffusione della sentenza della Corte EDU nel caso Talpis contro Italia; quella in data 2.2.2016 a proposito dei soggetti vulnerabili; altre precedenti direttive, da tempo in vigore, hanno stabilito un "percorso sanitario" dedicato alle vittime di violenza di genere e domestica. Pertanto i magistrati del gruppo di lavoro *"Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli"* ed all'occorrenza tutti i magistrati chiamati urgentemente ad affrontare quelle specifiche fattispecie di reato durante il turno esterno, debbono seguire le indicazioni contenute in quelle direttive nonché le indicazioni che eventualmente saranno stabilite in future direttive che riguarderanno tale argomento.

Nell'ambito delle buone prassi suggerite dalla predetta Risoluzione, il Procuratore provvede a verificare e se del caso migliorare sia gli ambiti di interlocuzione già attivati con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni sia la collaborazione con il Tribunale nella predisposizione dei calendari delle udienze in modo da rispettare la buona prassi della "personalizzazione del fascicolo". Con riferimento alle raccomandazioni concernenti la specializzazione dei Vice Procuratori onorari, si propone sia di ricercare e mantenere l'abbinamento di ogni Vice Procuratore onorario con il medesimo magistrato giudicante sia di assecondare le aspirazioni dei magistrati onorari che hanno manifestato la preferenza ad occuparsi dei reati di cui trattasi sia, infine, di disporre apposite iniziative di formazione dei magistrati onorari in tale materia. Si propone infine di migliorare la comunicazione contenuta nel sito Internet istituzionale sulle iniziative previste a tutela delle vittime di violenza di genere e domestica. Tali successivi interventi dovranno ovviamente avvenire con il contributo dei magistrati del gruppo di lavoro *"Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli"* ed in particolare con quello del magistrato di riferimento.

10. I criteri di priorità nel perseguimento dei reati

L'attuale composizione della Procura è caratterizzata da una pesante carenza organica, mancando ben tre Sostituti Procuratori e il Procuratore della Repubblica.

Inevitabilmente si potranno registrare dei rallentamenti nei ritmi di lavoro sin qui registrati e che hanno sempre assicurato una definizione dei procedimenti entro tempi accettabili.

La situazione - per ora - consente di mantenere invariati i criteri di assegnazione sin qui previsti. Come già previsto nel previgente Progetto organizzativo, appare tuttavia necessario fin d'ora individuare dei criteri di priorità, con una duplice finalità: quella di consentire una rapida individuazione dei procedimenti astrattamente suscettibili di avocazione, ai sensi dell'art. 407 comma 3 *bis* c.p.p. come integrato dalla Risoluzione C.S.M. prot. P 8767 del 18.5.2018; e quella d'indirizzare proficuamente e razionalmente l'attività d'indagine dell'Ufficio nell'ipotesi di una significativa riduzione dei magistrati togati rispetto alla pianta

organica ovvero nell'ipotesi di una contrazione del numero dei magistrati onorari, con correlativa necessità dei magistrati togati di far fronte ad una mole maggiore di udienze e di altri adempimenti. Infatti, in tali ambiti, fermo restando il dovere per tutti i magistrati di adoperarsi, per quanto possibile, per evitare ingiustificati tempi morti nella trattazione dei procedimenti, anche di quelli che possono apparire bagatellari, è necessario tuttavia considerare come dato ineluttabile il fatto che, al di sotto di un certo numero di magistrati, non è possibile assicurare l'ordinata e tempestiva trattazione di tutti i fascicoli processuali, sicché è indispensabile individuare taluni criteri omogenei di accantonamento di alcuni di essi.

Premesso che la sezione penale del Tribunale di Udine non ha previsto alcuna peculiare modalità d'individuazione dei processi prioritari, questo Ufficio allo stato può valersi di un solo criterio oggettivo, e cioè quello enunciato dall'art. 132 *bis* disp. att. c.p.p. .

Oltre a quel criterio oggettivo, appare opportuno seguire le indicazioni della Direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla "*Lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*" (c.d. Direttiva PIF), il cui art. 12 invita gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per sottrarre alla prescrizione i reati ivi indicati. Pertanto, dando atto che tale Direttiva è in corso di formale recepimento posto che il Governo italiano è stato a ciò delegato con la Legge di Delegazione europea n. 117 dd. 4.10.2019, appare opportuno integrare fin d'ora il sotto indicato elenco dei reati comprendendo tutti quelli che possono ricadervi.

Ciò premesso, i procedimenti da ritenersi prioritari risultano essere quelli relativi ai seguenti reati - e fermo restando il fatto che ai medesimi dovranno aggiungersi sia i procedimenti che verranno stabiliti come prioritari per effetto di successive disposizioni normative sia i procedimenti che verranno eventualmente indicati come tali dal Tribunale ovvero, nell'ambito delle apposite Conferenze distrettuali, dalla Corte d'Appello e dalla Procura Generale -:

- procedimenti per i delitti indicati dall'art. 407 secondo comma *lett. a)* c.p.p. di competenza circondariale, e precisamente:
 - o i delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 575 c.p., 628 terzo comma c.p., 629 secondo comma c.p.;
 - o i delitti concernenti le armi e gli esplosivi (previsti dalla L. 2.10.1967 n. 895 e succ. mod. e dall'art. 23 L. 18.4.1975 n. 110);
 - o i delitti di cui all'art. 73, aggravato dalla circostanza di cui all'art. 80 secondo comma D.P.R. 9.10.1990 n. 309;
 - o il delitto di cui all'art. 416 c.p.;
- procedimenti relativi ai reati ex artt. 572 c.p., da 609 *bis* a 609 *octies* c.p. e 612 *bis* c.p.;
- procedimenti relativi ai reati ex artt. 388 secondo comma c.p., 570 c.p., 570 *bis* c.p., 574 c.p., 574 *bis* c.p., 582 aggravato ai sensi dell'art. 576 numeri 2, 5 e 5.1 ovvero dell'art. 577 primo comma n. 1 e secondo comma, ed infine 612 secondo comma c.p.;
- procedimenti relativi ai reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e di lesioni colpose (art. 590 c.p.) commessi con violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro;
- procedimenti relativi ai reati di omicidio stradale (art. 589 *bis* c.p.) e di lesioni colpose personali stradali gravi o gravissime (art. 590 *bis* c.p.);
- procedimenti relativi a gravi reati contro la pubblica amministrazione, quali quelli di cui agli artt. 316 *ter*, 317, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321 e 322 *bis* c.p.;
- procedimenti nei quali è stata contestata la recidiva reiterata ex art. 99 quarto comma c.p.;

- procedimenti relativi ai reati previsti dal D. Lv. 25.7.1998 n. 286 e successive modifiche;
- procedimenti per delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- procedimenti previsti dagli artt. 4, 10 *ter* e 10 *quater* del D. Lv. 10.3.2000 n. 74 allorché si tratti di IVA e ne discenda la diminuzione di risorse del bilancio dell'Unione – non essendo, per converso, necessario menzionare espressamente gli altri reati previsti dal medesimo D. Lv. 10.3.2000 n. 74, poiché rientranti nell'elenco di quelli puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni –;
- procedimenti a carico di imputati assoggettati a misure coercitive, cautelari o non cautelari, per tale causa;
- procedimenti per i quali l'azione penale è destinata ad essere esercitata con giudizio direttissimo o con giudizio immediato;
- procedimenti inerenti le misure di prevenzione patrimoniali, ai sensi dell'art. 34 *ter* D. Lv. 6.9.2011 n. 159 e successive modifiche.

Al precipuo scopo di prevenire la formazione di arretrato dinanzi al Tribunale, appare opportuno riportare anche nel presente progetto organizzativo l'inserimento della seguente duplice raccomandazione: ricorrere con maggiore frequenza alla richiesta di decreto penale di condanna (anche con pena detentiva sostituita), almeno nei casi in cui è ragionevole attendersi che l'imputato, regolarmente reperibile nel territorio nazionale, possa adempiere ai relativi obblighi; ricorrere con maggiore frequenza alla richiesta di archiviazione ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p. nei casi in cui si è già registrato un orientamento favorevole da parte del Tribunale all'esito del dibattimento.

Infine, allo scopo di evitare inutile dispendio di energie processuali per i fatti destinati a prescrivere in breve tempo e comunque entro il giudizio di primo grado, è opportuno stabilire fin d'ora, con criterio generale, quanto segue. I procedimenti penali pendenti nella fase delle indagini preliminari per contravvenzioni destinate a prescrivere, senza atti interruttivi, entro i prossimi sei mesi (e che pertanto, compiuto l'atto interruttivo, dovrebbero venire dichiarate estinte per prescrizione dopo un anno e mezzo) nonché i procedimenti similmente pendenti per delitti non particolarmente gravi destinati a prescrivere, senza atti interruttivi, entro i prossimi sei mesi (e che pertanto, compiuto l'atto interruttivo, dovrebbero venire dichiarati estinti per prescrizione dopo due anni) possono essere accantonati per il periodo necessario allo spirare del termine di legge, per essere quindi definiti con richiesta di archiviazione per intercorsa prescrizione. Tale regola non si applica qualora sussistano esigenze particolari che rendano necessaria od opportuna una trattazione accelerata di siffatti procedimenti (ad esempio, per essere state adottate misure cautelari personali o reali, o per essere rilevante il danno economico derivato dal reato e per essere prevedibile la costituzione di parte civile); in tali casi, avvenuta un'opportuna interlocuzione del magistrato assegnatario con il Procuratore o con il Procuratore Aggiunto, verrà comunque esercitata l'azione penale. Da ultimo, qualora in casi diversi da quelli qui considerati il magistrato assegnatario reputi opportuno attendere la maturazione del termine prescrizionale, ne esporrà le ragioni al Procuratore o al Procuratore Aggiunto, essendo opportuno condividere la decisione di inazione con la dirigenza dell'Ufficio.

11. I controlli sulle misure coercitive

Un ulteriore adempimento che appare necessario a prevenire errori o disfunzioni, suscettibili di valutazione sia in sede disciplinare che in sede di responsabilità civile, consiste

in un affidabile sistema di controllo sui termini di scadenza delle misure coercitive personali, sia cautelari sia non cautelari. Ferma restando la praticabilità di sistemi di controllo individuali predisposti dai magistrati dell'Ufficio, come quelli attualmente in uso, il Procuratore mantiene l'interlocuzione con l'Ufficio G.I.P. e con la Sezione Penale del Tribunale finalizzata ad assicurare che tutte le iscrizioni delle misure coercitive e le variazioni delle medesime vengano tempestivamente inserite nel sistema S.I.C.P. e siano pertanto immediatamente visionabili con l'applicativo Consolle: il che deve tradursi in un'automatica affidabilità di Consolle ai fini dei controlli sulle misure coercitive cui i magistrati sono tenuti, anche sotto il profilo della responsabilità disciplinare.

12. L'Esecuzione Penale

materie di gruppo:

- *PARERI E RAPPORTI CON IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA (UDIENZE - LIBERAZIONE ANTICIPATA - PENE PECUNIARIE - PERMESSI PREMIO - MISURE DI SICUREZZA - L. 199/2010 - ECC.)*
- *ESECUZIONI PENALI (PENE, MISURE DI SICUREZZA, CONFISCHE, DEMOLIZIONI, REMISSIONI IN PRISTINO, ECC.)*

Ribadita l'opportunità, per consentire a tutti i magistrati dell'Ufficio di acquisire confidenza con la peculiare materia dell'Esecuzione Penale, di stabilire l'assegnazione a tale materia di tutti i colleghi dell'Ufficio a rotazione, con periodicità in linea di massima triennale ed ovviamente con esonero per chi vi abbia già fatto parte.

Considerato che all'attualità risultano mancare nell'organico dell'Ufficio ben tre Sostituti Procuratori e che appare opportuno non gravare ulteriormente sul Gruppo di lavoro n. 3 rimasto in quattro Sostituti, affidando allo stesso anche la materia delle esecuzioni, come previsto dal previgente Progetto organizzativo, è stato deciso - a seguito di consultazione plenaria dei magistrati del 12.01.2021 - il mantenimento della materia dell'Esecuzione Penale, ancora per tutto l'anno 2021, in capo al Gruppo n. 2. La prevista rotazione pertanto verrà ritardata di un anno, salva diversa statuizione in relazione all'auspicata integrazione dell'organico dei magistrati dell'Ufficio.

Pertanto di tale gruppo fanno parte:

Procuratore Aggiunto dr. Claudia Danelon - responsabile

dr. Luca Olivotto

dr. Barbara Loffredo

dr. Elisa Calligaris

Il Procuratore Aggiunto, quale responsabile del servizio, esercita tutte le funzioni necessarie, anche inerenti la gestione del personale a ciò preposto, d'intesa con il Dirigente e con il Procuratore.

In tale delicato settore, l'impegno della Procura è notevole, considerato che il Magistrato di sorveglianza di Udine si compone di tre magistrati e che il territorio di competenza comprende ben quattro carceri (Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo), l'ultimo dei quali ospita numerosi detenuti in regime di art. 41 *bis* Ord. pen.: dunque il coordinamento del Procuratore Aggiunto è necessario per assicurare l'uniforme indirizzo delle attività dell'Ufficio nella trattazione di questioni giuridiche nuove e nella valutazione dei problemi procedurali e pratici che insorgono nello svolgimento del lavoro quotidiano.

Fra i compiti del Procuratore Aggiunto v'è pure il mantenimento dei contatti, oltre che con il Magistrato di sorveglianza, pure con tutti gli altri Uffici interessati alla fase esecutiva (UEPE - Ministero della Giustizia, Procura generale, Organi di polizia giudiziaria, SIRENE, ecc.), salvo l'intervento del Procuratore qualora ne venga coinvolta la gestione complessiva dell'Ufficio.

E' opportuno qui rammentare che i magistrati del Gruppo possono direttamente farsi coadiuvare dal M.llo Maggiore CC Maurizio CEOLIN, in servizio alla Sezione di P.G., per la redazione dei MAE, dei certificati necessari per l'esecuzione delle pene all'estero, per l'attività volta alla ricerca dei latitanti, per il necessario coordinamento con le Forze di Polizia esterne, per le notifiche particolari, ecc. .

Le esecuzioni penali (per le quali deve essere espressamente indicato fin da subito ed in maniera oggettiva il magistrato titolare) vengono così assegnate:

- condannati il cui cognome inizia dalla lettera A alla lettera L: Procuratore Aggiunto;
- condannati il cui cognome inizia con le lettere M, N, O, P: dr. Loffredo;
- condannati il cui cognome inizia con le lettere Q, R, S: dr. Olivotto;
- condannati il cui cognome inizia con le lettere T, U, V, W, X, Y, Z: dr. Calligaris.

L'assegnazione ai magistrati del gruppo dei visti e dei pareri richiesti dal Magistrato di sorveglianza (ad esempio, in tema di liberazione anticipata, detenzione domiciliare, permessi premio, rateizzazione, misure di sicurezza, reclami, ecc.) avviene in modo automatico, facendosi riferimento per l'assegnazione degli affari al Procuratore Aggiunto ovvero al Sostituto Procuratore titolare suindicato; in caso di urgenza, vi provvederà il Procuratore Aggiunto ovvero il Sostituto Procuratore in turno di posta settimanale di gruppo od in mancanza il Sostituto procuratore di turno esterno.

13. Le intercettazioni: criteri generali di funzionamento (art. 7 comma 5 lett.b Circolare)

Si richiama la direttiva Prot. n. 231/20 del 25.08.2020 emanata in materia e finalizzata ad attuare la normativa concernente le intercettazioni entrata in vigore il 01.09.2020.

Il servizio delle intercettazioni telefoniche è affidato all'Ufficio CIT - Centro Intercettazioni Telefoniche, alla cui direzione e organizzazione provvede il Procuratore Aggiunto.

Le risorse umane e materiali di cui dispone il CIT sono le seguenti:

- Personale addetto: un funzionario giudiziario e un operatore amministrativo che prestano il loro servizio al primo piano dell'edificio stanza n.29;
- Sala T1 dedicata al conferimento e all'ascolto: qui avviene il conferimento delle registrazioni nell'A.D.I. da parte della Polizia Giudiziaria affidataria di tale servizio;
- Sala server dotata dei necessari presidi di sicurezza;
- Sala server dell'Archivio delle Intercettazioni ospitante l'armadio RACK fornito dal Ministero e destinato a contenere il server dell'ADI;
- Sala degli ascolti delle intercettazioni;
- Sala custodia dei supporti idoneamente protetta ove vengono - temporaneamente - conservati debitamente sigillati i supporti relativi alle intercettazioni.

Si è proceduto all'installazione della "Consolle del Procuratore", alla piena attuazione del sistema informatico TIAP INTERCETTAZIONI, alla profilazione degli utenti e alla messa in

opera dei cd. "cruscotti" da destinare ai magistrati. Il registro degli accessi all'Archivio è in forma digitale (Mod. 37 bis).

Per tutti gli ulteriori aspetti organizzativi, tecnici e operativi in attuazione della normativa vigente si rimanda alla citata direttiva dell'agosto 2020.

Tuttora persistono difficoltà operative che di volta in volta si tenta di risolvere e non si procede ancora alle previste comunicazioni in via informatica all'Ufficio GIP, attese le difficoltà registrate da tale Ufficio per l'attuazione degli applicativi ministeriali necessari.

14. Le Udienze

Le udienze penali

La circolare n.20458 del 17.11.2017 - Delibera del CSM del 16.11.2017 sui rapporti tra Uffici requirente e giudicanti prevede che vengano istituite riunioni periodiche trimestrali con il Presidente del Tribunale al fine di rilevare e risolvere eventuali criticità attraverso procedure idonee e condivise in tema di programmazione delle attività di udienza.

Come già precisato, il Procuratore Aggiunto è delegato all'organizzazione e calendarizzazione di tutti i turni previsti dal progetto organizzativo: turno esterno, turno giornaliero di posta ordinaria, turni settimanali di posta di gruppo. E' inoltre delegato alla formazione del calendario delle udienze dinanzi al GIP/GUP, al Tribunale collegiale, al Tribunale monocratico (ove dovrà tenere conto delle regole previste per la trattazione dei procedimenti da parte dei Vice Procuratori onorari); inoltre, provvede alla formazione dei calendari delle udienze dinanzi ai Giudici di Pace di Udine, di Tolmezzo e di Gemona del Friuli nonché dinanzi al Magistrato di Sorveglianza. La turnazione alle udienze in camera di consiglio davanti al Magistrato di sorveglianza, anche qualora si tengano presso la struttura carceraria, dovrà riguardare di regola i magistrati facenti parte del Gruppo Esecuzione Penale.

I turni di udienza vengono approvati dal Procuratore.

L'indicazione del Magistrato togato alle udienze preliminari seguirà predeterminati calendari (da tempo concordati con l'Ufficio GIP/GUP), in modo da assicurare sempre la presenza in udienza del Sostituto che era titolare della relativa indagine preliminare.

Andrà sempre ricercata con il Tribunale un'analoga predeterminazione anche per ciò che concerne le udienze dinanzi al Tribunale collegiale e dinanzi al Tribunale monocratico, almeno per i processi più complessi e per quelli in cui è incompatibile la trattazione da parte dei magistrati onorari: verrà privilegiata di regola l'assegnazione dei magistrati che hanno seguito tali processi od almeno dei magistrati facenti parte del medesimo gruppo di lavoro.

Il magistrato del P.M. in udienza svolge le sue funzioni in autonomia, come previsto dalla legge, e può essere sostituito solo nei casi indicati dall'art. 12 terzo comma della Risoluzione unitaria in materia di organizzazione degli uffici del Pubblico Ministero, norma da intendersi qui integralmente ritrascritta.

Peraltro nei procedimenti penali con imputato che sia o sia stato in misura cautelare anche non detentiva nonché nei procedimenti penali nei quali sia stata disposta misura cautelare reale, viene obbligatoriamente previsto un contatto del magistrato, togato od onorario, presente in udienza con il magistrato titolare del procedimento, nel caso in cui il magistrato in

udienza intenda chiedere l'assoluzione ovvero intenda aderire ad un'istanza di patteggiamento che era stata già rifiutata in precedenza dal magistrato titolare – salvo il caso in cui i tempi della discussione dinanzi al giudice non rendano oggettivamente possibile tale preventivo contatto –.

Inoltre, è onere del magistrato del P.M. presente in udienza avvisare tempestivamente il magistrato titolare del procedimento di ogni evenienza applicativa o modificativa di misure cautelari personali, sia in *pejus* che in *melius*.

Le udienze civili

La Segreteria Affari Civili ogni mese predisporrà l'elenco delle udienze delle cause civili promosse dal Pubblico Ministero o nelle quali questi deve intervenire, come comunicate dal Tribunale, indicando il Procuratore ovvero il Sostituto interessato, secondo i criteri automatici già previsti per le materie di riferimento.

In particolare:

- pressoché tutti gli affari civili vengono trattati per affinità di materia all'interno del Gruppo di lavoro "Reati finanziari" o del Gruppo di lavoro "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli";
- pertanto nelle cause civili davanti al Giudice tutelare connesse con l'amministrazione di sostegno o comunque promosse da parte privata, il Pubblico Ministero sarà rappresentato da un Sostituto del gruppo "Reati in ambito familiare, violenza di genere e fasce deboli" individuato con lo stesso criterio di assegnazione della posta del Gruppo;
- simmetricamente, nelle cause civili davanti alla sezione fallimentare del Tribunale di Udine (sia in quelle in cui la presenza è obbligatoria sia in quelle in cui la presenza è facoltativa o comunque opportuna), il Pubblico Ministero sarà rappresentato da un magistrato del Gruppo "Reati finanziari", individuato secondo il già segnalato criterio;
- dunque per entrambi i gruppi i Sostituti delegati a partecipare alle udienze debbono essere individuati nei magistrati già assegnatari dei rispettivi procedimenti, od in mancanza nel Sostituto in turno di posta settimanale del gruppo;
- l'elenco, esaminato ed approvato dal magistrato di riferimento di ciascuno dei due gruppi, verrà quindi trasmesso al Procuratore Aggiunto, il quale ne dovrà tenere conto nella formazione del calendario delle udienze mensili dell'Ufficio;
- per gli affari civili non connessi con le materie penali affidate all'uno o all'altro dei due gruppi ora citati, come ad esempio per le querele di falso, la trattazione viene riservata al Procuratore, che valuterà se partecipare personalmente alle relative udienze o se delegare altro magistrato dell'Ufficio;
- la Segreteria Affari Civili curerà con particolare attenzione, ai fini della statistica individuale, l'inserzione di tutte le udienze civili interessate dal presente paragrafo e la corretta attribuzione di ciascuna di esse al magistrato che vi ha effettivamente partecipato.

15. Le impugnazioni ed il controllo sull'esito processuale delle indagini

Per garantire il controllo sull'esito processuale dei procedimenti è previsto uno "statino d'udienza" (sia per quelle GIP/GUP che per quelle monocratiche che per quelle collegiali che,

infine, per quelle del Giudice di Pace) riportante il nome del PM titolare, il reato, la richiesta del PM – ovvero i motivi degli eventuali rinvii e gli adempimenti che dovranno essere curati dalla segreteria – ed infine la decisione. Lo statino viene poi, a cura dell'Ufficio dibattimento, celermente inviato per posta elettronica interna a tutti i magistrati (togati e non), in modo che il PM titolare dell'indagine possa valutare l'eseribilità dell'eventuale impugnazione.

Ugualmente il PM d'udienza cura la compilazione della "nota d'udienza", riferibile ad ogni singolo procedimento e riportante quanto accaduto in udienza, gli adempimenti ancora da fare, i suggerimenti per il PM che sarà presente all'udienza successiva, ecc. .

Gli statini d'udienza e la nota d'udienza debbono essere compilati chiaramente dal PM in ogni loro parte, con le informazioni necessarie per le determinazioni in tema d'impugnazione.

In caso di difformità della decisione rispetto alle conclusioni del PM, il Magistrato d'udienza (togato od onorario) comunicherà al PM titolare le proprie valutazioni in merito all'eventuale impugnazione. Tale comunicazione, di carattere informale, potrà anche essere inviata via e-mail, e comunque verrà sempre inoltrata per conoscenza al Procuratore.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo 6 febbraio 2018 n. 11 e nel rispetto del Protocollo della Procura Generale , viene stabilito che il Sostituto Procuratore Generale interessato, se individua una sentenza meritevole di impugnazione, la segnala mediante invio di un apposito modulo a mezzo posta elettronica a questo Ufficio; individuato il P.M. assegnatario del procedimento ed informato degli intendimenti della Procura Generale, egli comunica entro cinque giorni a quest'ultima l'eventuale proposito di proporre impugnazione avverso il provvedimento segnalato. Decorso inutilmente detto termine, tale silenzio va inteso come acquiescenza. Nel caso in cui invece il PM intenda impugnare, provvede a compilare l'apposito modulo e lo invia alla Procura Generale.

Ai sensi degli artt. 570 primo comma primo periodo c.p.p. e 593 *bis* c.p.p. ed ai fini della corretta e puntuale applicazione delle vigenti disposizioni in materia di impugnazione, il diritto di proporre impugnazione da parte del Procuratore della Repubblica e la correlativa facoltà di acquiescenza vengono attribuiti in via generale al magistrato togato titolare dell'indagine, salvo il caso che egli non sia più in servizio; vengono attribuiti, sempre in via generale, al magistrato togato che ha presentato le conclusioni, qualora il magistrato titolare dell'indagine non sia più in servizio ovvero qualora fra i due magistrati togati sia intercorso un accordo in tal senso; vengono riservati invece al Procuratore della Repubblica qualora il titolare dell'indagine non sia più in servizio e le conclusioni siano state presentate da un Vice Procuratore onorario.

16. Le misure organizzative per rendere effettiva la fruizione del periodo di ferie e per garantire il recupero delle energie lavorative

I Sostituti devono sempre assicurare la loro presenza in ufficio con assiduità e puntualità, peraltro tenendo conto del fatto che la giornata di sabato impone la presenza esclusivamente per assicurare i turni calendarizzati, le attività urgenti sopravvenute ed indifferibili e le eventuali udienze.

Considerando che i turni di reperibilità esterna sono cronologicamente cadenzati (lunedì-giovedì e giovedì-lunedì) e che il turno si esaurisce alle ore 9 del mattino, il Sostituto che ha completato il periodo dovrà godere di adeguato riposo, di regola, nella giornata immediatamente successiva a quella di fine turno (e precisamente il venerdì per il 1° turno ed il martedì per il 2° turno) e pertanto, salvo casi eccezionali, non dovrà essere assegnato in queste due giornate (il martedì per chi abbia cessato il turno il lunedì; il venerdì per chi abbia cessato il turno il giovedì) ad udienze o ad incumbenti vari. Nei casi in cui ciò sia impossibile a causa degli impegni già assegnati al magistrato, il giorno di riposo dovrà essere individuato nella prima giornata lavorativa utile, la quale, tenuto conto delle esigenze di servizio del magistrato, potrà anche non essere temporalmente vicina rispetto alla fine del turno, ma dovrà comunque precedere cronologicamente il turno esterno successivo. La fruizione di tale giornata di riposo verrà comunicata, anche informalmente, dal magistrato interessato al Procuratore ovvero al Procuratore Aggiunto.

Il Procuratore Aggiunto dovrà, nella predisposizione dei turni e dei servizi per i Sostituti con cadenza mensile, d'intesa con il Procuratore, tenere conto delle indicazioni di cui alle Circolari del CSM P /6199/2015 del 27.3.2015 e P/6359 del 1.4.2015, facendo in modo che il godimento delle ferie sia effettivo e così evitando, ad esempio, d'inserire il magistrato in servizio d'udienza il giorno successivo al suo rientro dalle ferie od il giorno immediatamente antecedente l'inizio delle ferie stesse.

17. Le misure organizzative assunte durante la pandemia da SARS-CoV-2/COVID-19

Sono stati emessi diversi provvedimenti organizzativi per fronteggiare i rischi alla salute da Covid-19 e per organizzare le attività lavorative dell'Ufficio alla luce della normativa emergenziale.

In particolare, si è agito per attuare le fondamentali regole di prevenzione: uso corretto e continuo delle mascherine facciali, mantenimento della distanza interpersonale consigliata (almeno un metro, meglio due), con conseguente sistemazione delle postazioni di lavoro, uso del gel disinfettante (prodotto reso disponibile per il personale e collocato all'ingresso e nei vari piani); sistemazione di schermi in plexiglas per le postazioni lavorative a contatto con il pubblico, regolamentazione dell'accesso all'Ufficio per evitare assembramenti; rilevatori della temperatura corporea; si rimanda, per completezza, ai vari provvedimenti assunti nel corso dei mesi di pandemia.

Va aggiunto che l'Ufficio ha fatto effettuare degli screening periodici al personale (test sierologico, tamponi molecolari) in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria locale.

Sono state prontamente effettuate le procedure di sanificazione dei locali e mezzi della Procura.

Sia il personale amministrativo che gli appartenenti alla Polizia giudiziaria sono stati indirizzati a svolgere, per quanto possibile, il c.d. "lavoro agile", pur dovendosi fare i conti con un ufficio come quello della Procura della Repubblica in cui tale tipologia di lavoro risulta di difficile attuazione.

18. L'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica

Con separate direttive, l'ultima delle quali è datata 2.12.2019, è stato istituito e parzialmente modificato l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, ufficio che comprende, come noto, i magistrati onorari qui in servizio, il personale di segreteria che li coadiuva, eventuali laureandi nonché coloro che svolgono il tirocinio formativo (a norma dell'art. 73 D. L. 21.6.2013 n. 69 convertito in L. 9.8.2013 n. 98, come modificato dall'art. 50 D. L. 24.6.2014 n. 90 convertito in L. 11.8.2014 n. 114) ovvero la formazione professionale (a norma dell'art. 37 V c. D. L. 6.7.2011 n. 98 convertito in L. 15.7.2011 n. 111).

Per quanto concerne i Vice Procuratori onorari, va osservato quanto segue.

Tutti partecipano, compatibilmente con le necessità dell'Ufficio e con le disponibilità rispettivamente manifestate, alle udienze dinanzi al Tribunale di Udine in composizione monocratica nonché dinanzi ai Giudici di Pace di Udine, di Tolmezzo e di Gemona del Friuli (Ufficio da poco soppresso), com'è stato precisato nel paragrafo 11., sottoparagrafo **"Le udienze penali"**. Fra essi, ve ne sono alcuni che sono abbinati di preferenza ai magistrati del Tribunale di Udine in composizione monocratica che si occupano della trattazione dei reati di violenza domestica e di genere, per i quali valgono altresì le considerazioni esposte nel paragrafo 7. **"La trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica"**.

Inoltre, un gruppo di otto Vice Procuratori onorari compone il Gruppo di lavoro dedito alla trattazione delle indagini preliminari nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace, mentre un secondo gruppo di cinque Vice Procuratori onorari fa parte del Gruppo di Lavoro n. 7, secondo le regole disciplinate nel paragrafo 5. **"L'assegnazione degli affari ai Vice Procuratori onorari"**.

Per quanto concerne il personale di segreteria, valgono le disposizioni organizzative emanate dal Dirigente amministrativo.

Per quanto concerne tirocinanti e studenti universitari, va osservato quanto segue.

Questo Ufficio ha in corso una Convenzione con l'Università di Udine, in attuazione dell'art. 18 L. 24.6.1997 n. 196, la quale ha finora prodotto modesti risultati; peraltro è ancora in vigore ed è rivolta a giovani laureandi.

Invece sono ormai collaudati i tirocini di cui all'art. 73 del D.L. 21.6.2013 n. 69 conv. in L. 9.8.2013 n. 98: è stato redatto il documento informativo, inviato a numerosi Organi professionali, alle Università ed agli organi di informazione; è stata predisposta la modulistica necessaria; i mansionari sono stati discussi con tutti i magistrati ed è stato completato un progetto-base di formazione per il tirocinio. Il risultato è stato positivo: infatti da qualche anno si sono già avvicendati nel tirocinio diversi neo-laureati. Attualmente è in atto un solo tirocinio sotto la direzione del dr. Milillo, che ha organizzato la relativa attività anche in considerazione delle regole previste per la tutela della salute attesa l'emergenza sanitaria ancora in essere.

19. Gli obiettivi dell'Ufficio

Atteso che la situazione attuale dell'organico dei magistrati è pesantemente negativa, registrando la grave scopertura di tre posti di Sostituto Procuratore, oltre che di quello di Procuratore della Repubblica, il primo obiettivo da perseguire nello svolgimento della attività di contrasto alla criminalità è quello di contenere al massimo i tempi di definizione dei procedimenti penali, pur essendo inevitabile, atteso l'aumento significativo di lavoro per ciascun magistrato, un prolungamento di tali tempi, che sin qui si sono registrati molto buoni.

In questa nuova situazione infatti, l'obiettivo espresso nel previgente Progetto organizzativo e di fatto attuato con buon successo sino a questo momento, ossia quello di evitare la persistente pendenza nella fase delle indagini preliminari dei procedimenti penali aperti da più di tre anni, deve comunque essere programmato, attesa l'importanza del contenimento dei tempi del procedimento penale, ma va fortemente evidenziato che ora tale obiettivo si configura come molto ambizioso e di difficile attuazione. Si confida, pertanto, in un sollecito ripristino del numero dei magistrati previsti in pianta organica, altrimenti la risposta dell'Ufficio non potrà più assicurare gli standard positivi sin qui raggiunti.

Detto ciò, quindi nel 2021 l'obiettivo da perseguire sarà quello di definire i procedimenti penali aperti nel corso dell'anno 2017 sia nel registro N.R. Noti (Mod. 21) che nel registro N.R. Giudice di Pace (Mod. 21 bis) che nel Registro Ignoti (Mod. 44) che infine nel Registro A.N.C.N.R. (Mod. 45); quello da perseguire nel corso dell'anno 2022 sarà analogamente l'obiettivo di definire i procedimenti penali aperti nel corso dell'anno 2018; e così a seguire.

Come già previsto nel previgente Progetto organizzativo, a partire dal 3.8.2017 è entrato in vigore il meccanismo dell'art. 407 comma 3bis c.p.p. ed è ragionevole attendersi che a partire da tale data il numero complessivo dei procedimenti non tempestivamente definiti sia inferiore.

Va ovviamente ribadito che potrebbero sussistere insuperabili ragioni preclusive della definizione entro i termini indicati, ad esempio per il protrarsi di ricerche in territorio estero: di tali casi, i quali debbono venire costantemente monitorati, i magistrati titolari daranno notizia al Procuratore, anche mediante e-mail.

Qualora le significative contrazioni nell'organico dei magistrati dovessero protrarsi ovvero sopravvenissero situazioni particolari che rendessero inesigibile il perseguimento di tale obiettivo, il Procuratore, sentito il Procuratore Aggiunto ed a seguito di assemblea dell'Ufficio, ne darà atto con apposito provvedimento.

Altri obiettivi che ci si pone riguardano maggiormente il profilo amministrativo e gestionale, ossia:

- La trasmissione delle CNR attraverso il Portale da parte di tutte le Forze dell'Ordine, nonché la trasmissione complete e corretta di tali CNR e dei relativi "seguiti";
- L'estensione generalizzata del TIAP e del Titolario con riguardo a tutti i procedimenti iscritti, a partire proprio dalla fase della iscrizione; allo stato infatti il TIAP viene utilizzato in maniera compiuta solo con riguardo ai procedimenti iscritti a mod. 21 e sicuramente dalla spedizione dell'avviso 415 bis c.p.p.;
- Collaborazione con l'Ufficio GIP e con il Riesame per introdurre la gestione telematica dei fascicoli;
- Collaborazione con l'Ufficio GIP per la piena attuazione della disciplina delle intercettazioni e per la trasmissione degli atti in modalità esclusivamente informatica;
- Attuazione effettiva della partecipazione al processo civile telematico (PCT) nelle materie di competenza (volontaria giurisdizione, diritto di famiglia, diritto societario e fallimentare ecc.);
- Collaborazione con il Tribunale Penale per una organizzazione delle udienze penali che consenta ai Sostituti Procuratori di partecipare e seguire agevolmente i processi di interesse, eventualmente prevedendo una udienza c.d. di fascia "A" ovvero dedicata ai processi riservati alla trattazione dei magistrati togati;

- Collaborazione con il Foro per l'uso del Portale e la trasmissione degli atti in via informatica;
- Per quanto concerne l'utenza, anche tenuto conto dell'emergenza sanitaria, estensione dell'orario di apertura degli uffici della Procura con previsione dell'apertura al pubblico per un pomeriggio alla settimana;
- Monitoraggio dei tempi nella esecuzione dei vari adempimenti da parte degli uffici di segreteria;
- Monitoraggio delle pendenze per evitare la formazione di arretrato nei carichi di lavoro da parte dei magistrati e correlata valutazione e individuazione dei rimedi atti a risolvere eventuali criticità.

La bozza del Progetto Organizzativo è stata trasmessa ai colleghi dell'Ufficio per le loro osservazioni; già in precedenza sono state effettuate due riunioni plenarie per discutere delle principali modifiche che il presente Progetto avrebbe previsto e si è già raccolto il parere dei colleghi su taluni aspetti rilevanti, che quindi sono stati trasfusi nel presente Progetto.

La bozza è stata anche inviata al Presidente del Tribunale con invito ad evidenziare eventuali aspetti organizzativi coinvolgenti l'Ufficio giudicante. Vi è stato un incontro con il Presidente del Tribunale in occasione del quale non sono state manifestate osservazioni, come peraltro ribadito anche con nota dd. 22 febbraio 2021, che si allega.

L'Assemblea si è tenuta in data 01.03.2021; né in precedenza, né nella seduta plenaria del 01.03.2021 sono state avanzate osservazioni in ordine al presente Progetto Organizzativo, che quindi verrà adottato dal Capo dell'Ufficio; si allega il verbale dell'assemblea 01.03.2021.

A norma dell'art. 8 cit. Circolare, non essendo pervenute osservazioni, il presente Progetto Organizzativo viene adottato ed è immediatamente esecutivo.

Si dispone che venga comunicato:

- ai Magistrati dell'Ufficio;
- ai Vice Procuratori Onorari in servizio presso l'Ufficio.

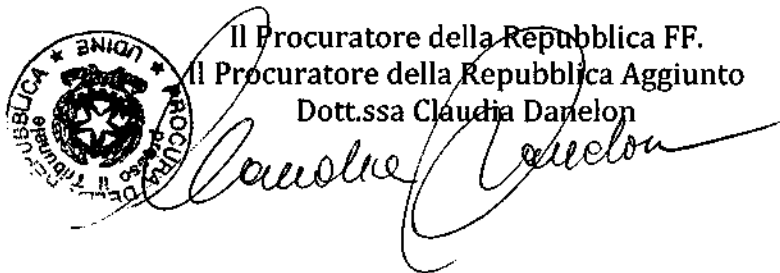
Si invii copia a:

- Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste per l'inoltro, con il suo parere, al Consiglio Superiore della Magistratura;
- Procuratore Generale della Repubblica di Trieste;
- Presidente del Tribunale di Udine
- Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Udine;
- Segreteria in sede per l'inoltro a tutto il personale amministrativo e alle Sezioni di PG.

Si inserisca nel sito Internet dell'Ufficio.

Udine, 15.3.2021.

Il Procuratore della Repubblica FF.
Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dott.ssa Claudia Danelon





TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE

Il Presidente

*Al Procuratore della Repubblica f.f.
Dott.ssa Claudia Danelon*

Sede

Oggetto: interlocuzione programma organizzativo dell'Ufficio della Procura della Repubblica

*Gentilissima,
esaminato il programma in oggetto, lo si condivide per quanto di competenza.
Non vi sono dunque osservazioni da fare.*

Cordiali saluti

Udine 22 febbraio 2021

**Il Presidente del Tribunale
Dott. Paolo Corder**





Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Udine

VERBALE DELLA RIUNIONE DI DATA 01 MARZO 2021

La riunione ha inizio alle ore 14.40. Sono presenti i seguenti Magistrati togati: il Procuratore FF Dott.ssa Danelon e i Sostituti Milillo, Terzariol, De Franceschi, Olivotto, Calligaris, Panzeri, Pace, Gondolo, Finocchiaro, Puppa, Loffredo e Torresin. La riunione si svolge in modalità da remoto mediante collegamento tramite applicazione Teams. È altresì presente la Dott.ssa Daniela Rosolen.

Anzitutto, la Dott.ssa Rosolen illustra ai presenti le slides, dalla medesima predisposte, esplicative dei primi passaggi da seguire per accedere all'archivio informatico riservato, con riferimento al programma relativo alle intercettazioni telefoniche, in conformità alla riforma da ultimo introdotta in materia. La stessa rappresenta che nel summenzionato archivio riservato verranno depositate le conversazioni telefoniche oggetto di captazione, nell'ambito di ciascun procedimento aperto in data successiva alla riforma da ultimo approvata. Con riguardo alla procedura rappresentata dalla slide n. 6, la Dott.ssa Rosolen rende edotti i Magistrati che, al primo accesso, ciascuno dovrà inserire la password "Archivio\$2", che verrà poi modificata e personalizzata dal singolo Magistrato. La Dott.ssa Rosolen infine spiega che:

- nell'armadio c.d. rack saranno depositate tutte le intercettazioni, di ciascuno delle quali la PG già avrà indicato la rilevanza o meno, rappresentando comunque che tale selezione effettuata anzitutto dalla P.G. potrà essere modificata dal PM titolare del procedimento;
- la funzione c.d. stralcio fa riferimento sia a provvedimenti di stralcio all'interno dell'ufficio che provvedimenti di stralcio per trasmissione atti per competenza ad altro ufficio giudiziario;
- l'attivazione della funzione c.d. deposito serve a rendere fruibile l'ascolto delle conversazioni telefoniche per tutti i soggetti titolati all'ascolto stesso (magistrato procedente, avvocati etc.); tuttavia, la concreta possibilità di ascolto richiede la previa istanza apposta all'ufficio intercettazioni che fornirà la password di accesso per procedere a tale attività, ferma restando la possibilità per la P.G. di masterizzare le conversazioni telefoniche rilevanti extra armadio rack;
- le Sezioni di P.G. dovranno fare conferimento nell'armadio rack: in particolare, devono fare verbalizzazione per attestare la fruibilità delle conversazioni presenti nel citato armadio; successivamente, il PM può procedere con la fase del c.d. deposito che va effettuato dopo l'avviso ex art. 415 bis c.p.p., salvo casi eccezionali in cui verrà disposto anticipatamente, ad esempio in caso di applicazione di misure cautelari.

Il Procuratore invita ciascuno dei Sostituti ad entrare nel programma e a seguire la procedura di installazione e funzionamento del medesimo fino alla fase del deposito. La Dott.ssa Rosolen dichiara la propria disponibilità a recarsi dal singolo Magistrato, in caso di problematiche connesse all'esecuzione della procedura, nonché informa i presenti che solleciterà l'intervento del tecnico informatico per completare l'installazione del programma complessivo.

A questo punto, viene congedata la Dott.ssa Rosolen.

In secondo luogo, con riguardo all'approvazione del progetto organizzativo, il Procuratore riferisce che nessuna osservazione è pervenuta dai Sostituti né dal Tribunale. Ad esito del confronto tra i

presenti, egli dichiara che il progetto organizzativo è approvato all'unanimità e sarà vigente quantomeno fino all'arrivo del nuovo Procuratore.

Con l'occasione, il Procuratore espone alcune problematiche connesse con l'utilizzo della consolle civile, evidenziando che, nell'ambito di ciascun provvedimento e secondo il funzionamento della consolle stessa, la prima richiesta pare comportare l'assegnazione delle successive istanze e provvedimento a carico del medesimo PM che si sarebbe occupato della prima richiesta. Il Dott. Gondolo rende edotti i presenti che le suesposte problematiche tecniche sono state risolte e che, grazie ad alcuni accorgimenti sul sistema, verrà garantita l'assegnazione settimanale.

Successivamente, il Procuratore rappresenta ai Sostituti che attualmente le notizie di reato vengono inserite telematicamente nel portale nonché trasmesse a mezzo pec dalla P.G. e che tale meccanismo comporta problematiche per quanto concerne l'attività di scarico delle CNR a mezzo pe.c. nonché sussiste il problema della scarsa disponibilità di carta, senza possibilità per ora di nuovo rifornimento per questo Ufficio. Per tale ragione, egli, sulla scorta di soluzioni seguite da alcune Procure e, in particolare, dalla Procura di Pordenone, propone di adottare un nuovo sistema consistente, per un verso, nel mantenere l'inserimento a portale della CNR e, per un altro verso, nel disporre alla PG di depositare la CNR anche in originale.

Tenuto conto del conseguente problema di evitare i c.d. "assembramenti", che si potrebbero verificare presso l'Ufficio Ricezione Atti (Ufficio che comunque verrà potenziato sotto il profilo del personale addetto), il Procuratore propone altresì di introdurre delle fasce orarie distinte per la P.G. per il deposito delle C.N.R. A tal proposito, dopo aver illustrato lo schema di fasce orarie predisposto da Claudio Zoratto, il Procuratore suggerisce il seguente schema da applicare quotidianamente:

- 08.30-09.30 per tutte le Polizie;
- 09.30-10.30 per la Guardia di Finanza;
- 10.30-11.30 per i Carabinieri;
- 11.30-12.30 per tutte le altre Forze dell'Ordine;

salva ogni eventuale urgenza a cui dovrà essere riconosciuta priorità, indipendentemente dall'orario. Per quanto concerne l'assegnazione della CNR al singolo Sostituto, il Procuratore ritiene corretto tenere in considerazione la data del deposito in originale della CNR. Egli rappresenta che l'Ufficio ricezione atti potrà accettare il deposito in originale della CNR solo se risulta già inserita correttamente nel portale.

Tale proposta incontra il favore unanime dei presenti.

Inoltre, il Procuratore riferisce ai presenti di aver ampliato l'orario di apertura al pubblico e che tale modifica entrerà in vigore a partire dalla data dell'08.03.2021, secondo le seguenti fasce:

- 08.30-12.30 per Ufficio ricezione atti e casellario;
- 09.00-13.00 per l'Ufficio dibattimento e l'Ufficio civile;
- 10.00-12.00 per il casellario per quanto concerne la giornata del sabato.

Inoltre, sotto questo profilo, egli rappresenta la propria intenzione di pervenire all'apertura al pubblico per un pomeriggio alla settimana; a tal fine sono in corso incontri con il personale e le rappresentanze sindacali per addivenire possibilmente ad un concordato nuovo orario di lavoro.

Per quanto concerne la vaccinazione COVID cui si sottoporranno i volontari, il Procuratore riferisce che informerà tutti i colleghi non appena avrà notizia sulla data di somministrazione dei vaccini medesimi.

Il presente verbale viene allegato al Progetto Organizzativo dell'Ufficio.

La riunione termina ad ore 15.30.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
AGGIUNTO
dott.ssa *Claudia Danelon*

